BILANCIO 2011

REDATTO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI







BILANCIO 2011

REDATTO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

BANCO DELLE TRE VENEZIE S.P.A.

Sede in Padova, Via G.Belzoni n. 65
Registro Imprese di Padova, Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 04147080289
Capitale Sociale € 26.377.000 interamente versato
Iscritta all'Albo delle Banche
Aderente al Fondo Interbancario Tutela Depositi
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia





CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Francesco CERVETTI Presidente

Silvano CARRARO Vice Presidente Vicario

Philippe Gilles Fernand GUIRAL Vice Presidente

Ivan DAMIANO Consigliere

Guilherme DE MORAES SARMENTO Consigliere

Mauro MELANDRI Consigliere

Gabriele PICCOLO Consigliere

Vittorio TROLESE Consigliere

Piero ZANETTIN Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Giancarlo TOMASIN Presidente

Roberto BRANCHI Sindaco Effettivo

Bruno MALATTIA Sindaco Effettivo

Bruno BORASO Sindaco Supplente

Mirto Maria TONELLO Sindaco Supplente

DIREZIONE GENERALE

Fabrizio TOFANELLI Direttore Generale

SOCIETA' DI REVISIONE

Baker Tilly Consulaudit S.p.A.



AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 41 del 05 aprile 2012

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso la Sede sociale del Banco delle Tre Venezie Spa – Padova Via Belzoni n. 65 per il giorno 26 Aprile 2012 alle ore 18 in prima convocazione ed, occorrendo, per il giorno 27 Aprile 2012 alle ore 16, in seconda convocazione, presso l'Hotel Crowne Plaza - Padova Via Po n. 197 (uscita Padova Ovest), per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

- 1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, presentazione del Bilancio al 31 dicembre 2011 e deliberazioni relative;
- 2. Approvazione, ai sensi dell'art. 10.4 del vigente Statuto sociale, delle Politiche di remunerazione per l'anno 2012 a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporto di lavoro subordinato. Informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione adottate nell'esercizio 2011;
- 3. Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del loro numero di cui all'art. 16.2 dello Statuto Sociale, ai sensi dell'art. 2364 e successivi del c.c.;
- 4. Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente ai sensi dell'art. 2364 e successivi del c.c.;
- 5. Varie ed eventuali.

Padova, 02 Aprile 2012

P. Il Consiglio di Amministrazione Il Presidente Rag. Francesco Cervetti

SINTESI DELLE DELIBERAZIONI

L' Assemblea Ordinaria degli Azionisti del Banco delle Tre Venezie S.p.A. ha avuto luogo il 27 aprile 2012, presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Rag. Francesco Cervetti. Sono intervenuti n. 61 Soci portatori di n. 19.862 azioni, pari al 75,30% del Capitale Sociale.

L'Assemblea ha deliberato:

- di approvare il bilancio della società chiuso al 31.12.2011 e di riportare a nuovo la perdita di esercizio come proposto dal Consiglio di Amministrazione;
- di approvare le Politiche di remunerazione per l'anno 2012 a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporto di lavoro subordinato nella formulazione proposta dal Consiglio di Amministrazione.
- di stabilire in nove il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2012-2013-2014;
- di nominare componenti del Consiglio di Amministrazione: Carraro Silvano, Cervetti Francesco, Damiano Ivan, De Moraes Sarmento Guilherme, Guiral Philippe Gilles, Melandri Mauro, Piccolo Gabriele, Putin Tommaso, Zanettin Piero;
- di nominare, per gli esercizi 2012-2013-2014, componenti del Collegio Sindacale i signori: Tomasin Giancarlo – Presidente, Malattia Bruno e Dario Alessio Taddia – Sindaci effettivi, Ferrin Paolo e Tonello Mirto Maria – Sindaci Supplenti.



INDICE GENERALE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	9
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	24
NOTA INTEGRATIVA	32
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	118
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	123





RELAZIONE SULLA GESTIONE



Signori azionisti,

un anno or sono, nella Relazione al Bilancio dell'esercizio 2010, l'anno entrante 2011, terzo di attività della Vostra banca, veniva prefigurato come "...anno di conclusione del processo di strutturazione e sviluppo avviato nel 2008, con il conseguimento dell'approdo del conto economico in area di utile...".

Ebbene, nel presentare e commentare ora l'ambiente operativo e i risultati della gestione di questi dodici, cruciali mesi di attività del 2011, sembra possibile anticipare un giudizio di sostanziale fondatezza di quella previsione.

Essa non si è realizzata compiutamente solo per effetto dei fattori di turbolenza dei mercati finanziari che, fin dalla sua costituzione, travagliano la vita del Banco delle Tre Venezie abituato ormai a navigare in un mare procelloso.

Lo scenario economico

La persistente incertezza circa il processo di consolidamento delle finanze pubbliche negli Stati Uniti, l'aggravarsi delle tensioni sui debiti sovrani nell'area dell'Euro, il rallentamento dei flussi commerciali mondiali hanno prodotto, a partire dall'estate del 2011, un repentino peggioramento del quadro economico internazionale, dopo un primo semestre invece relativamente tranquillo che vedeva la prosecuzione degli accenni di ripresa registrati nel 2010.

Nell'area euro, nei paesi con alto debito pubblico o privato e con deboli prospettive di crescita, quali Italia e Spagna e, in misura minore, Belgio e Francia, l'ampliarsi dei premi per il rischio sui titoli pubblici, misurati dal differenziale di rendimento rispetto al Bund tedesco, ha amplificato le tensioni sul sistema bancario internazionale, facendo affiorare rischi per la stabilità finanziaria globale. Comunque, sulla scia dei discreti risultati del primo semestre, il 2011 si è chiuso con un aumento della ricchezza globale, seppure con un trend di crescita ridimensionato rispetto all'anno precedente.

Negli Stati Uniti, nei principali paesi avanzati extra Euro e nei paesi emergenti, la dinamica del Prodotto Interno Lordo ha confermato nel corso dell'anno l'andamento a due facce ma con tassi di crescita finali positivi: globalmente è possibile affermare che la produzione mondiale ha ormai sostanzialmente azzerato il gap rispetto al precedente picco del marzo 2008.

Nei Paesi dell'area Euro, a seguito della decelerazione del secondo semestre, l'incremento del PIL si è attestato all'1,6 per cento (2010: 1,9%) peraltro con rilevanti differenze tra i singoli Paesi e con la Germania che, grazie ad un incremento del 3%, ha mantenuto il suo ruolo trainante.

Ma questo risultato non modifica un quadro congiunturale fortemente indebolito che ha visto chiudersi il 2011 con la recessione di molte economie e la contrazione del PIL tedesco oltre ad una marcata instabilità sui mercati finanziari.

Coniugare la stabilità delle finanze pubbliche, dei mercati finanziari e dei prezzi con la necessità di perseguire una effettiva ripresa economica resta in tal modo la sfida maggiore per le economie dell'Unione Europea.

Le iniziative della BCE per assicurare liquidità al sistema bancario, il decollo degli strumenti europei per la stabilità finanziaria quali il Fondo di stabilità permanente ESM e il Fondo salva-Stati europeo



EFSF, la concreta attuazione del trattato sul fiscal compact, sono certamente gli strumenti e le azioni su cui si basano le speranze di rilancio dell'Unione Europea il cui peso, nel contesto economico globale, rischia altrimenti una progressiva marginalizzazione.

Per quanto concerne più direttamente la situazione italiana, la crisi di fiducia che da inizio estate ha colpito l'area euro a seguito delle complicanze nella risoluzione della crisi greca, ha aumentato il rischio di insolvenza associato al debito sovrano italiano; i premi per il rischio sui nostri titoli pubblici, misurati dal differenziale di rendimento rispetto ai Bund tedeschi, si sono ampliati in modo pressoché continuativo nei mesi seguenti, nonostante l'approvazione di due successive manovre correttive entrate in vigore in luglio e settembre e i reiterati acquisti di Btp italiani da parte della Bce.

Dati gli effetti depressivi sull'economia attesi dai suddetti provvedimenti, si è resa necessaria la predisposizione di misure in grado di attivare la crescita e il Governo italiano, sollecitato dall'Unione Europea, ha presentato il 26 ottobre una lettera di intenti con una serie di misure aventi l'obiettivo di 'creare condizioni strutturali favorevoli alla crescita'. Questa dichiarazione d'intenti, tuttavia, non ha arrestato la fuga dai nostri titoli di Stato né attenuato la perdita di credibilità dell'Italia che, dal vertice del G-20 di Cannes di inizio novembre, è uscita come 'sorvegliata speciale' da parte di Ue e Fmi. Nonostante l'anticipazione di alcuni provvedimenti tramite il loro inserimento nella legge di stabilità al fine di ripristinare la fiducia dei mercati, il 9 novembre lo *spread* Btp-Bund ha raggiunto il picco dall'introduzione dell'Euro a 575 punti e i rendimenti dei titoli a 10 anni hanno segnato il record superando quota 7,4 per cento.

La costituzione del Governo Monti, con i primi provvedimenti di carattere soprattutto fiscale, ha consentito di attenuare le tensioni con un progressivo ritorno dello spread verso valori ante crisi.

Parallelamente nel corso dell'anno, il quadro congiunturale dell'economia italiana è via via peggiorato. Rispetto alle previsioni iniziali, il valore del PIL italiano si è progressivamente ridotto fino a registrare, alla fine dell'anno, un modesto incremento dello 0,5 per cento.

Ma si tratta di un dato fuorviante poichè con due trimestri di fila di crescita negativa, -0,2 nel terzo trimestre 2011 e -0,7 nel quarto, l'Italia è rientrata ufficialmente in recessione, dopo quella, ben nota, cominciata nella primavera del 2008 e continuata fino all'estate del 2009.

Come ovvie e dirette conseguenze si sono registrate la forte caduta di fiducia da parte dei consumatori, l'ulteriore riduzione del reddito disponibile causato dagli effetti restrittivi delle manovre, la contrazione dei consumi, il peggioramento dello scenario degli investimenti delle imprese.

Il fatturato dell'industria si è mosso negli ultimi trimestri in progressiva diminuzione: gli indici destagionalizzati hanno segnato, in termini congiunturali, nell'ultimo trimestre dell'anno, diminuzioni dell'8,5% per i beni strumentali, del 4,7% per i beni intermedi, del 3,0% per i beni di consumo, del 2,5% per l'energia.

Preoccupante in particolare il deciso arretramento (-2,1% tendenziale) registrato dal portafoglio ordini delle imprese industriali nel IV trimestre 2011.

Ne è seguito un immediato puntuale riscontro nel gennaio 2012 con una pesante flessione dell'indice destagionalizzato della produzione industriale il cui andamento nel corso dell'anno era rimasto sostanzialmente piatto.



Ebbene, nel gennaio 2012 l'indice stesso, fissato a 77,6 (base 100 al 2005) ha segnato una diminuzione del 2,5% sul mese di dicembre 2011 e una caduta, in termini tendenziali, di ben il 5 per cento.

Il *trend* negativo delle costruzioni, pur con qualche moderato recupero, prosegue da quattro anni e si teme possa protrarsi al 2012 in modo accentuato, sia per il ridimensionamento della componente pubblica, sia per le più difficili condizioni di accesso al credito.

Gli ultimi mesi del 2011 hanno visto anche un approfondimento della dinamica discendente delle vendite del commercio, il cui indice tendenziale si è assestato al - 4,1 per cento e il clima economico sfavorevole non ha risparmiato neppure i servizi extra-commerciali pur con un impatto più contenuto misurato in un calo tendenziale del 2,9 per cento.

Sul mercato del lavoro, ancora interessato dagli effetti della recessione 2008-2009, si sono nuovamente aggravate le condizioni dell'occupazione interrompendo il recupero appena avviato.

Gli indici dei prezzi al consumo e alla produzione hanno segnato rispettivamente a fine 2011 incrementi tendenziali del 3,3 per cento e del 3,7 per cento; per l'inflazione è comunque attesa una fase di assestamento in relazione alla debolezza del ciclo economico.

Uno dei pochi aspetti positivi nel quadro complessivo dell'economia italiana risulta l'andamento delle esportazioni.

Complessivamente, nel 2011 la crescita dell'export nazionale rispetto al 2010 è apparsa sostenuta (+11,4%) e coinvolge tutte le ripartizioni. Superiore a quello medio è l'aumento per l'Italia centrale (+13%), mentre per le altre aree si registrano tassi di crescita compresi tra il 9,6% nel Mezzogiorno e l'11,2% nel Nord-Ovest.

Nel confronto con l'ambito nazionale, la situazione veneta non presenta varianti significative.

Nel quarto trimestre 2011, sulla base dell'indagine *VenetoCongiuntura*, la produzione industriale ha registrato una flessione dell' 1,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 2010. Rispetto al trimestre precedente l'indice destagionalizzato scende dello 0,6 per cento, confermando la tendenza negativa nei livelli di produzione, mentre il fatturato delle imprese di costruzioni ha registrato una flessione del 2,7 percento.

Per le attività commerciali si è avuta in tutti i settori una dinamica negativa con una diminuzione complessiva delle vendite al dettaglio misurata nel 4,2 per cento.

Anche sul fronte delle esportazioni, diversamente da quanto registrato in anni passati, il Veneto non si è particolarmente distinto in ambito nazionale per i propri risultati, con percentuali di incremento e trend sostanzialmente in linea con le medie nazionali mentre la più recente indagine congiunturale della Fondazione Nord Est evidenziava infine che anche per quanto riguarda le prospettive per i primi mesi del 2012 il clima di fiducia degli imprenditori appariva in forte peggioramento.



La gestione aziendale

Fare banca, in un contesto economico come quello descritto, richiede certamente una forte dose di prudente coraggio.

Il coraggio di perseguire comunque ambiziosi obiettivi di crescita delle masse e di espansione organizzativa e territoriale, indispensabili per l'approdo di B.T.V. in situazione di equilibrio economico, coniugato ad una occhiuta prudenza sia nel valutare le pur numerose proposte di business che pervengono dal mondo delle imprese, sia nello scegliere e gestire le forme di allocazione più confacenti per i mezzi finanziari consentiti dalla fiducia della clientela in B.T.V..

Coraggio e prudenza sono stati quindi i presupposti dei risultati conseguiti da B.T.V. nell'esercizio 2011; risultati che, pur senza centrare completamente gli obiettivi di piano, consentono di poter affermare che il progetto, varato operativamente nel 2009, di banca di relazioni sul territorio e di segmento per PMI, imprenditori e professionisti è ora a regime, nonostante le pesanti criticità e le fasi recessive che nei tre anni trascorsi hanno sistematicamente caratterizzato l'andamento economico internazionale, italiano e veneto.

Tale premessa si basa sulla convinzione che le dimensioni raggiunte e consolidate in termini di masse intermediate possano assicurare a B.T.V. un duraturo e sostanziale equilibrio economico che soltanto nuovi fenomeni esogeni incontrollabili potrebbero di volta in volta mettere in discussione.

Lo stesso esercizio 2011, come meglio specificato più avanti nell'illustrazione degli elementi più significativi di stato patrimoniale e conto economico, presenta tali peculiarità poiché l'ancor negativo risultato di bilancio 2011, reale ma virtuale, è frutto solamente delle evenienze transitorie legate alle criticità manifestatesi sui mercati finanziari nella seconda metà dell'anno mentre i margini dell'attività caratteristica già nel bilancio di mezza estate avevano consentito una chiusura in utile.

Così nell'autunno 2011, secondo le previsioni, è divenuta operativa la seconda filiale di B.T.V., ubicata in Treviso, a conferma della vocazione anche territoriale della Banca al servizio dei suoi targets di riferimento.

Così come non si è fermata l'azione di rafforzamento delle strutture aziendali, tecniche ed organizzative.

Così l'attività creditizia si è svolta con cautela nella consapevolezza del ritardo con cui, nei periodi di crisi, si manifesta l'emersione delle posizioni problematiche.

La raccolta

Lavorare per meritarsi la fiducia della clientela, perché il buon raccolto dipende dalla semina. Si potrebbe sintetizzare in tal modo il senso di quanto fatto dalla banca anche nell'esercizio in commento.

Il lavoro compiuto trova riscontro nei numeri che danno conto degli importanti risultati ottenuti in un'annata tutt'altro che facile, nella quale i risparmiatori, frastornati dagli andamenti ondivaghi dei mercati in balia della speculazione finanziaria, hanno adottato politiche attendiste nella speranza di un definitivo rasserenamento e per evitare l'esposizione a rischi a volte non ben misurabili.



A fine esercizio la raccolta diretta da clientela ordinaria, al netto dei mezzi rivenienti dal prestito obbligazionario "convertendo", si è attestata complessivamente a circa 159,2 milioni di Euro di cui 132,7 milioni per conti correnti, depositi a risparmio ed operazioni di pronti contro termine, e 26,5 milioni consentiti dall'emissione di obbligazioni ordinarie e certificati di deposito.

Rispetto all'esercizio 2010 l'incremento complessivo di tale aggregato ammonta a 31,7 milioni di Euro pari al 24,91 per cento di aumento ma la sua scomposizione in raccolta libera (più 32,7 milioni in assoluto per una percentuale del 33,45%) e raccolta a termine (meno 916 mila Euro con un lieve decremento percentuale del 3%) consente di sottolineare come il "successo della liquidità" stia a dimostrare da una lato la crescente fiducia riconosciuta a B.T.V. ma dall'altro testimonia la prudenza della clientela e la riluttanza a vincolare i propri risparmi.

Aggiungere, alle cifre di cui sopra, quanto raccolto con il prestito obbligazionario "convertendo", significa che B.T.V., alla fine del 2011, disponeva di mezzi finanziari per oltre 177 milioni di Euro affiancati da raccolta indiretta, titoli in amministrazione, per altri complessivi 13,7 milioni di Euro (più 4,1 milioni di Euro rispetto al 2010).

Un'ultima annotazione riguarda il costo sostenuto per il raggiungimento di detti risultati; come già anticipato precedentemente, l'attività di raccolta si è sviluppata in modo ordinato sul piano delle condizioni offerte; in tal modo il tasso medio del costo della raccolta dal 2,23% al 31.12.2010 si è attestato al 3,10% alla fine del 2011.

Il taglio medio delle singole posizioni a credito si è mantenuto su livelli significativi (circa Euro 314 mila su una media di nr. 507 posizioni) a riprova della validità del progetto di B.T.V. di proporsi come banca di riferimento nei confronti di clientela affluent e private conquistandone la fiducia in quanto interlocutore affidabile e credibile, che non mira a drenare risorse finanziarie dal territorio ma piuttosto a condividerne le vicende in una visione di lungo periodo e a partecipare attivamente al suo sviluppo

Gli impieghi economici

La crisi, finanziaria ed economica, ha naturalmente coinvolto le imprese, pesantemente condizionate dalla difficile congiuntura internazionale. Immediati i riflessi sul sistema creditizio ed inevitabili le conseguenze sulla qualità del credito.

In tale scenario è divenuto giocoforza porre ancora maggiore attenzione e prudenza nello svolgimento dell'attività creditizia, senza rallentare tuttavia la dinamica di incremento dell'aggregato degli impieghi economici poichè questo è il vero nocciolo della questione: per fare la banca e farla bene non c'è che un modo, "sapere discernere l'impresa meritevole anche quando i dati non sono a suo favore".

In altre parole, è proprio in presenza di una crisi economico-finanziaria che le banche in generale e B.T.V. nello specifico, sono chiamate a svolgere al meglio la funzione di selezione delle iniziative economiche, accordando fiducia a chi appare meritarla nonostante l'avversa congiuntura.

La dinamica dei crediti alla clientela nel corso dell'esercizio, tra impieghi per cassa e di firma, è rappresentata da una curva costante di accrescimento che dai 112 milioni di Euro al 31.12.2010 è giunta a toccare i 175 milioni di Euro al 31.12.2011, segnando un incremento di 63 milioni di Euro pari al 56 per cento.



E' il segno della dinamicità aziendale e anche della vitalità di tanta imprenditoria.

La strategia aziendale di privilegiare il finanziamento agli investimenti anziché l'ordinario credito d'esercizio al circolante trova anche nel 2011 un preciso riscontro nella distribuzione dei crediti per forma tecnica con una consistente prevalenza dei crediti a medio/lungo termine.

Nella fattispecie l'aggregato ricomprende circa 55 milioni di Euro di impieghi a breve termine (aperture di credito in conto corrente in primis) e 107,4 milioni di Euro di impieghi a medio/lungo termine (finanziamenti ipotecari e sovvenzioni chirografarie) oltre a 12,4 milioni di Euro di crediti di firma (più 3,75 milioni sul 2010) per un totale di n. 356 posizioni affidate e fidi deliberati complessivamente, al netto rientri, per oltre 209 milioni di Euro (più 56 milioni di Euro sul 2010).

Decisamente sostenuto, tenuto conto del difficile momento congiunturale, il progresso degli impieghi a medio/lungo termine, in particolare i mutui ipotecari che, con un incremento del 127 per cento rispetto al 2010, si sono attestati ad Euro 28,703 milioni (incidenza sul totale dei crediti verso clientela pari al 17,67 per cento)

Non da meno sono stati i conti correnti ipotecari che a loro volta hanno evidenziato una crescita significativa: 22,560 milioni di Euro complessivi pari ad un incremento rispetto al 2010 del 142 per cento. La loro incidenza sul totale dei crediti verso clientela è stata pari al 13,89 per cento.

Infine merita attenzione anche il sostenuto aumento delle sovvenzioni chirografarie, le quali si sono attestate a fine 2011 a complessivi Euro 56,153 milioni, registrando un aumento di circa il 70 per cento rispetto all'anno precedente ed una incidenza sul totale dei crediti verso clientela del 34,56 per cento.

Per quanto concerne la distribuzione degli impieghi per macro-settori economici, il complesso degli affidamenti riguarda per il 25 per cento il settore delle costruzioni ed attività immobiliari, per il 18 per cento le attività manifatturiere e per il 12 per cento le attività finanziarie ed assicurative.

Il restante 45 per cento è riconducibile, in misura maggiore, al settore del commercio all'ingrosso (8%), persone fisiche quali imprenditori (17%) e settore "altri servizi" (20%) nel quale convogliano a titolo esemplificativo servizi di fornitura energia elettrica e gas, servizi di informazione e comunicazione, servizi di alloggio e ristorazione, servizi di supporto alle imprese e servizi di trasporto e magazzinaggio.

Un doveroso accenno va posto, infine, alla distribuzione territoriale della clientela affidata da B.T.V., al fine di specificare l'azione della banca sui mercati locali.

La provincia di Padova, con il 57 per cento per numero di posizioni affidate e oltre il 45 per cento di credito erogato, mantiene una larga supremazia sul restante contesto regionale. Seguono le province di Treviso e Venezia, rispettivamente con il 21 e 15 per cento di credito erogato, mentre il restante 19 per cento è variamente distribuito fra le altre province venete.

A queste cifre si contrappone, alla fine del 2011, la presenza di alcuni crediti deteriorati, insolvenze ed incagli.

Il tema della qualità del credito, come predetto, è centrale e i dati relativi alle posizioni in qualche misura patologiche offrono la conferma dell'attenzione dedicata allo specifico profilo di rischio.



D'altra parte la persistenza di congiunture sfavorevoli ha costretto ad effettuare anche nell'esercizio 2011, un esame scrupoloso di ogni singola posizione fiduciaria con significativi accantonamenti e rettifiche del valore dei crediti in misura sensibilmente superiore all'anno precedente.

Quanto sopra si riflette sull'aggregato delle rettifiche su crediti complessive, che sale da 973.900 Euro del 2010 a Euro 1.237.964 nel 2011. L'aumento, per Euro 264.064 rispetto al 31.12.2010, è la risultante di maggiori dubbi esiti sulle posizioni in essere per Euro 318.660 e di "riprese di valore" per Euro 54.596 su posizioni ad incaglio totalmente recuperate.

B.T.V. alla data in esame registra nr. 2 posizioni ad incaglio per un saldo complessivo di Euro 105.532 (sulle quali l'esame prudenziale condotto ha comportato una valutazione di dubbio esito complessiva di Euro 15.830 corrispondente all'applicazione di un'aliquota del 15 per cento) e nr. 4 posizioni a sofferenza per complessivi Euro 880.815.

Complessivamente l'incidenza dei crediti dubbi rispetto al monte dei crediti, misurabile nello 0,61 per cento, appare decisamente contenuta sia nel confronto con gli andamenti negativi che il sistema bancario nel suo complesso ha registrato al riguardo, che nel raffronto con la situazione alla fine del 2010, quando la nostra incidenza incagli/sofferenze sul monte crediti in bonis era poco più dell'1 per cento.

Sussistono, inoltre, "Inadempimenti persistenti" per Euro 2.468.685 relativi a posizioni che non dovrebbero presentare problematiche ma che riflettono il momento economico non favorevole attraversato.

Gli impieghi finanziari e rapporti interbancari

Gli impieghi finanziari rappresentano per B.T.V. soprattutto la modalità necessaria di allocazione delle proprie risorse in attesa di destinarle convenientemente agli impieghi economici. Se in tale contesto, sopraggiungono turbolenze come quelle nuovamente verificatesi nella seconda metà del 2011 con pesanti ribassi delle quotazioni nei mercati obbligazionari, l'eventuale liquidazione di investimenti finanziari comporta la contabilizzazione di perdite economiche definitive.

Allo scopo di fronteggiare tale scenario, senza interrompere un armonico proseguimento dell'attività creditizia, si è fatto ricorso al mercato interbancario utilizzando tutte le linee di credito disponibili, sia mediante operazioni di deposito money market con Cassa di Risparmio di Cento, Banca Ifis e Banco Espirito Santo, che mediante operazioni di Pronti contro termine in titoli con la Cassa di Risparmio di Cento Spa.

Sono state inoltre effettuate operazioni di mercato aperto (OMA) con la Banca Centrale Europea (BCE) attraverso la Banca d'Italia.

In sostanza si tratta di operazioni di raccolta fondi, per periodi variabili da una settimana a tre mesi, a fronte di deposito a garanzia di titoli classificati "eligibles" dal sistema europeo delle banche centrali.

Il valore nominale complessivo degli investimenti di natura finanziaria, effettuati nel corso dell'anno per allocare convenientemente le crescenti disponibilità rivenienti dalla dinamica raccolta/impieghi, al 31.12.2011 ammontava ad Euro 62.086.000, comprensivo di nominali 5 milioni di Euro classificati nelle attività finanziarie detenute sino a scadenza valutate al costo ammortizzato.



Le consistenze risultano essere inferiori, rispetto a quelle rilevate a fine 2010, per 2,769 milioni di Euro (meno 4,46 per cento), a seguito di una serie di investimenti e disinvestimenti effettuati sul mercato monetario in relazione agli obiettivi seguenti:

- si è cercato, laddove possibile, di incrementare il flusso cedolare allo scopo di ottimizzare la redditività dell'eccedenza della raccolta diretta rispetto agli impieghi economici della clientela:
- si è provveduto, inoltre, a creare una riserva di liquidità, costituita da titoli governativi italiani a tasso variabile (CCT), per un ammontare che si è valutato e considerato adeguato alle movimentazioni di tesoreria del Banco (circa 10 milioni di Euro);
- l'assetto del portafoglio è divenuto così relativamente stabile, evitando la necessità di vendere necessariamente titoli per reperire la liquidità necessaria per gli impieghi caratteristici.

Tali manovre hanno portato alla fine la quota del tasso fisso al 44,66 per cento e quella del tasso variabile al 55,34 per cento dell'intero attivo finanziario, il rendimento effettivo complessivo si è attestato al 4,074 per cento ed una duration media ponderata di anni 2,188.

Nello specifico, l'aggregato in questione è composto da titoli di Stato italiani e, in assoluta prevalenza, da obbligazioni emesse da banche primarie estere e nazionali, variamente suddiviso nei comparti HTM (held to maturity), AFS (available for sale) e HFT (held for trading).

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT), ammontano a 14,886 milioni di Euro, in calo del 5,78 per cento rispetto al 2010, in particolare per la scelta di ridurre gli investimenti in titoli a tasso fisso i quali, pertanto, hanno fatto registrare una diminuzione del 53,60 per cento (pari a 804.000 Euro).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), ammontano a 42,200 milioni di Euro, in calo del 4,21 per cento rispetto al 2010, in particolare dovuto al calo degli investimenti in titoli a tasso variabile che hanno fatto registrare una diminuzione del 10,36 per cento (pari a 2,331 milioni di Euro).

La composizione del portafoglio titoli di proprietà, presenta un aumento significativo del 51 per cento dei titoli di Stato italiani (pari a 6,645 milioni di Euro), ma al contempo una diminuzione importante sia dei titoli bancari italiani che di altri Paesi per complessivi 9,414 milioni di Euro, equivalenti ad una variazione negativa del 39 per cento.

Il valore di carico a bilancio, al costo IAS rettificato, dei titoli classificati in "held-for-trading" e "available-for-sale" ammonta ad Euro 53.627.049.

L'adozione del criterio fair value per la classificazione dei valori in bilancio dei comparti AFS e HFT alla chiusura dell'esercizio, in relazione al negativo andamento registrato dai mercati finanziari, ha comportato l'evidenziazione di consistenti minusvalenze in parte (AFS) allocate a diretto detrimento del Patrimonio netto per un importo di Euro 2.399.984 ed in parte (HFT) a carico del Conto economico per un importo di Euro 1.734.909.



Il Conto economico

Alla luce di quanto finora esposto non giunge inaspettato il risultato negativo conseguito anche nel 2011, per il quale invece, nei piani aziendali, sussistevano positive previsioni.

Come già detto, le svalutazioni obbligatorie dei titoli in portafoglio comunque allocati, a seguito del pesante andamento dei mercati finanziari nella seconda metà dell'anno, hanno giocato un ruolo determinante sulla perdita finale dopo che la verifica infrannuale al 30.6 aveva invece evidenziato un concreto risultato utile.

L'esercizio si è chiuso infatti con una perdita di bilancio di Euro 684.032, al netto però di Euro 1.734.909 per svalutazione titoli. Superfluo ricordare ancora una volta, anche in base all'andamento delle quotazioni sui mercati registrato nei primi mesi del 2012, come tale situazione racchiuda in sè potenzialità positive che, in un futuro prossimo venturo, sono destinate a giocare a favore del conto economico.

Quel che merita veramente di essere poi sottolineato è l'assetto raggiunto in termini di positivo equilibrio fra margine di interesse e di intermediazione e costi operativi.

Gli accresciuti livelli delle masse amministrate hanno infatti consentito il conseguimento di rilevanti tassi di incremento sia per il margine di interesse (+ 86 per cento) che per il margine di intermediazione (+ 53 per cento nonostante le svalutazioni titoli).

Sul fronte delle spese, amministrative e per il personale, l'inevitabile fisiologico incremento dei costi, strettamente connesso al processo di rafforzamento della struttura organizzativa aziendale, si è attestato invece a poco meno del 19 per cento.

Tutto questo consente di poter affermare che, salvo la sopravvenienza di nuove turbolenze impreviste e/o imprevedibili, sussistono i presupposti fondamentali per una gestione caratteristica capace di assicurare risultati economici positivi.

RISULTATI ECONOMICI

Dati di sintesi

DATI ECONOMICI		
	31/12/2011	31/12/2010
Margine di interesse	4.538.118	2.436.727
Commissioni nette	516.216	355.004
Ricavi da clientela (marg.interesse+comm.nette)	5.054.334	2.791.731
Margine di intermediazione	3.324.810	2.166.721
Proventi operativi (marg.intermed.+oneri/prov.gest.)	3.304.374	2.152.354
Costi operativi (spese amm.ve+ammortamenti)	(3.772.083)	(3.176.017)
Spese amministrative	(3.708.053)	(3.127.748)
Risultato netto della gestione operativa	(467.708)	(1.023.663)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(731.771)	(1.685.379)
Imposte sul reddito	47.740	381.378
Utile (Perdita) d'esercizio	(684.032)	(1.304.001)



Indici

	31/12/2011	31/12/2010
Margine di interesse/proventi operativi	137,34%	113,21%
Commissioni nette/proventi operativi	15,62%	16,49%
Mezzi propri/totale attivo	17,05%	23,97%
Mezzi propri/raccolta diretta	25,59%	33,73%
Impieghi/raccolta diretta (senza pct)	108,77%	89,35%
Impieghi lordi/totale attivo	71,96%	62,93%
Fondi rischi crediti/impieghi lordi	0,71%	0,86%

Il Sistema dei controlli

Controllare con efficacia ed efficienza le modalità di assunzione e l'evoluzione dei rischi è condizione necessaria, se non indispensabile, per il perseguimento di una sana e prudente gestione.

Consapevole dell'importanza di tale assunto, B.T.V. anche nel 2011 ha dedicato ogni attenzione al progressivo adeguamento dei propri sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi.

L'annata in commento ha visto l'impegno di tutti in una rivisitazione complessiva del sistema organizzativo con alcuni interventi sostanziali, funzionali a rendere la struttura di B.T.V. sempre più adeguata a fronteggiare i rischi principali in cui può incorrere: quelli di credito, di mercato ed operativi (fra cui il rischio legale e di outsourcing) e i rischi di secondo pilastro in particolare il rischio di tasso, di liquidità e reputazionale.

Tali interventi sono stati indirizzati alla prevenzione dei conflitti operativi, alla separatezza sostanziale fra chi agisce e chi controlla, al distacco, opportuno oltrechè necessario fra le attività di governo e di indirizzo e le attività operative.

Per quanto attiene nello specifico il Sistema dei Controlli interni ci si è dedicati appieno a migliorare in modo crescente e costante tutto l'insieme procedurale e normativo delle strutture atte a realizzare un coacervo finalizzato alla produzione di comportamenti corretti e controllati per diminuire i rischi, appunto, delle attività svolte.

A tale proposito, dal mese di settembre, sono state ristrutturate le Funzioni di controllo, internalizzando la Funzione di Revisione Interna (affidata sino ad agosto 2011 in outsourcing alla Cassa di Risparmio di Cento Spa), creando la nuova Funzione Antiriciclaggio e Controlli, peraltro prevista dalle disposizioni di Banca d'Italia del marzo 2011, mentre per la Funzione di Compliance la responsabilità rimane affidata ad un membro del Consiglio di Amministrazione.

In outsourcing, invece, è continuata l'attività di Risk Management alla Cassa di Risparmio di Cento Spa.

La funzionalità del sistema, il rispetto delle strategie aziendali ed un corretto e regolare sviluppo dei processi amministrativi e produttivi, lo svolgimento delle attività di antiriciclaggio, gli accertamenti bancari richiesti dagli Enti preposti e soprattutto la supervisione su tutte le numerose tipologie di rischio connesse allo svolgimento dell'attività bancaria, si sono così svolte in maniera puntuale e ordinata con



l'appoggio determinante sia dell'outsourcer Cassa Risparmio di Cento Spa, che delle nuove Funzioni interne di B.T.V. e del Collegio Sindacale.

Inoltre si è posta costante e puntuale attenzione al rigoroso rispetto della normativa per le operazioni con parti correlate, peraltro anche nell'esercizio in commento limitate nel numero e negli importi.

Il piano evolutivo per il 2012 prevede un consolidamento e crescita delle strutture operative dedicate ai controlli interni, un potenziamento procedurale destinato all'ulteriore affinamento delle modalità di accertamento ed alcune attività di auditing sui processi più rilevanti delineati dalla struttura organizzativa.

I FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E LE PROSPETTIVE AZIENDALI

Evoluzione prevedibile e nuovo Piano Industriale

Il mutato scenario economico e dei mercati finanziari hanno determinato anche un sostanziale superamento del Piano previsto per il 2012.

Pertanto si è provveduto a redigere, attraverso il coinvolgimento degli Uffici interni di B.T.V. senza la collaborazione di società esterne, un nuovo Piano industriale.

Le previsioni fondate sulle premesse patrimoniali ed organizzative realizzate nel 2011 e sulla capacità di completarne la portata nel 2012, vedono B.T.V. implementare e consolidare i propri servizi specialistici per la Finanza d'Impresa e per i Patrimoni famigliari, nonché l'intera struttura organizzativa.

Ciò significa consolidare e sviluppare l'asset management, l'asset allocation ed i prodotti e servizi di consulenza nell'ambito del corporate finance e dell'internazionalizzazione.

Inoltre è previsto un progressivo rafforzamento del presidio sulle aree territoriali limitrofe, a partire dal 2013, in linea con l'espansione programmata in sede di avvio dell'attività bancaria.

In tal senso il 2012 dovrebbe divenire l'anno di consacrazione di B.T.V. e degli sforzi economici della propria compagine societaria con il conseguimento dell'approdo del conto economico in area di utile e la realizzazione di una solida piattaforma di consolidamento e sostegno a politiche di espansione per gli anni a seguire

Struttura organizzativa e Risorse Umane

Nell'ambito del complesso organismo aziendale, il personale è elemento qualificante e distintivo.

I nostri dipendenti e collaboratori sono, sin dalle nostre recenti origini, una forza vitale fatta di disponibilità, capacità, conoscenze ed intraprendenza, ma anche di valori condivisi e norme comportamentali che assimilano l'esperienza di ciascuno ed esprimono il nostro modo di operare.

In tale contesto il nostro personale si afferma per stile, capacità di ascoltare e dare concrete risposte alla clientela, attaccamento alla banca; caratteri che si consolidano pure in presenza dell'ampliamento dell'organico correlato alle strategie di sviluppo.



Nel 2011 l'organico della banca è aumentato di 9 unità, pari al 53 per cento rispetto al 2010, raggiungendo un totale di 26 collaboratori di cui 12 unità occupate nella macro area Commerciale e Marketing, una unità occupata nell'Ufficio Finanza, 3 unità nell'Ufficio Amministrazione e Affari Generali, 3 unità nell'Ufficio Crediti e 4 unità nell'Ufficio Organizzazione e Personale. Le restanti 3 risorse fanno capo alla Direzione Generale.

La crescita del personale ha delineato, nell'anno in commento, una necessaria rivisitazione della struttura organizzativa nel suo insieme.

Tale ridefinizione, oltre alla già menzionata nuova struttura del sistema dei controlli interni, ha riguardato in particolare l'assetto della struttura commerciale della banca, rendendola per così dire più organica.

Il Piano Industriale per l'anno 2012 delinea un nuovo dimensionamento della struttura organizzativa che prevede un rafforzamento della Finanza d'Impresa (grazie anche all'implementazione dell'ambito estero imprese) e della recente unità operativa in Treviso.

L'attività di internazionalizzazione e sviluppo estero è avvenuta, e proseguirà anche per l'anno prossimo, grazie all'accordo perfezionato con la Banca Popolare di Sondrio la quale si affiancherà ai nostri partner istituzionali Banco Espirito Santo e Cassa di Risparmio di Cento.

Ci preme sottolineare, infine, l'importanza della formazione del personale, avvenuta prevalentemente "on the field", ovvero grazie al diretto apprendimento sul campo.

La formazione, nel rispetto delle indicazioni di Banca d'Italia, ha posto significativa attenzione al tema della trasparenza dei servizi bancari, a quello della continuità operativa ed infine al tema dell'antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo. In merito a quest'ultima tematica il personale interessato ha partecipato a svariati convegni organizzati dall'Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio.

Altri seminari e/o corsi di formazione ai quali il personale interessato ha partecipato nel corso dell'anno in commento hanno riguardato tematiche quali "Basilea 3", Segnalazioni di Vigilanza e flussi informativi.

Attività promozionali e culturali

Nel 2011 abbiamo sostenuto alcune iniziative decisamente interessanti non solo per la visibilità di B.T.V., ma soprattutto per la "profondità e la significatività di tali eventi".

Ci siamo impegnati nei confronti dell'Università degli Studi di Padova, contribuendo prima allo svolgimento di un seminario di storia internazionale e dell'età contemporanea della durata di tre giorni, poi al buon successo del Convegno "Annual Meeting of Coimbra Group", della durata di due giorni e dal titolo "The mission of European Universities in a globalized world", dedito alla promozione di progetti di internazionalizzazione e di eccellenza nel campo della formazione e della ricerca.



Le altre informazioni obbligatorie

Con riferimento alle altre informazioni previste dalla normativa vigente, Vi precisiamo che:

- a) la società non è sottoposta a controllo ovvero influenza notevole e conseguentemente non intrattiene rapporti con soggetti di specie; sussiste tuttavia un Patto parasociale sottoscritto fra le due banche azioniste ed un gruppo di soci privati, con azioni complessivamente sindacate pari al 52,743% del capitale sociale della società. Esso, per assicurare alla società opportuna stabilità gestionale, può discutere e assumere determinazioni in ordine a piani economico-finanziari, strategie di sviluppo, politiche di bilancio, aumenti di capitale, modifiche statutarie, acquisti di immobili e partecipazioni rilevanti;
- b) la società non possiede e non ha movimentato nel corso dell'esercizio azioni proprie;
- c) il rispetto della normativa L.626/94 e delle norme successive per la sicurezza sui luoghi di lavoro è stato assicurato con il contratto sottoscritto con la società Data Medica Padova Spa;
- d) lo sviluppo del progetto di business continuity è seguito con attenzione dalla struttura;
- e) il "Documento Programmatico sulla Sicurezza" è stato aggiornato, nel mese di marzo 2011, come prescritto dalla regola 19 dell'allegato B) al Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali". Tale documento descrive l'avvenuta razionalizzazione delle procedure organizzative che regolano i rapporti fra B.T.V. e i fornitori di servizi informatici, esternalizzati e non. Le riviste regole contrattuali e comportamentali sono volte a disciplinare in modo uniforme, fra l'altro, gli aspetti salienti legati al trattamento di dati personali: riservatezza, sicurezza e disponibilità delle informazioni. Inoltre vengono descritti i criteri e le modalità di salvataggio e ripristino dei dati (custodia backup dati e disaster recovery).

Con gli adempimenti descritti e programmati per l'esercizio 2012, verrà così completata e trasformata in concreta realtà la visione e le proiezioni originarie del progetto di una nuova realtà bancaria che, fin qui sostanzialmente avvalorate dai primi tre anni di attività, troveranno nuova forte conferma ed impulso grazie al consolidato assetto strutturale e commerciale in tal modo realizzato.

Viene quindi sottoposto ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2011, nella sua impostazione di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa ed il riporto a nuovo della perdita di esercizio.

Il Bilancio, che chiude con una perdita d'esercizio al netto delle imposte di Euro 684.032, è stato sottoposto a revisione dalla società Baker Tilly Consulaudit Spa.

Nell'occasione del rendiconto di Bilancio, il Consiglio di Amministrazione sente il dovere, che è anche un piacere, di rivolgere un riconoscente pensiero a coloro che, riservandoci fiducia e preferenza, hanno consentito di archiviare un altro anno all'insegna della crescita e sviluppo.

In primis, grazie ai Soci e ai Clienti e, segnatamente, a coloro che sono allo stesso tempo gli uni e gli altri. Il loro apporto e partecipazione alla vita sociale sono determinanti per il corretto andamento della Società e per il successo di B.T.V. ed ai quali viene assicurato, da parte del Consiglio medesimo, ogni impegno per il conseguimento degli obiettivi di consolidamento e sviluppo dell'attività del Banco fin qui illustrati.

Un vivo apprezzamento viene rivolto al Collegio Sindacale che, valentemente presieduto dal dottor Giancarlo Tomasin, ha operato con rigore e professionalità, esplicando con encomiabile dedizione le vieppiù ampie e delicate funzioni.



Sentimenti di viva gratitudine per la Sede di Venezia della Banca d'Italia per la sempre cortese disponibilità e pronta collaborazione assicurate.

Alla Cassa di Risparmio di Cento ed al suo Personale va un sentito ringraziamento per la preziosa assistenza e qualificato supporto tecnico ed operativo, come pure alla Banca Popolare di Sondrio per il supporto fornito.

Si ringraziano inoltre le Società Baker Tilly Consulaudit per la fattiva attività di controllo legale dei conti e revisione.

Si ringraziano infine: il Direttore Generale ed il Personale tutto per l'impegno sinora profuso, la collaborazione intelligente e fedele, lo spirito di attaccamento aziendale e la convinzione dimostrata per assicurare il conseguimento degli importanti obiettivi che il Banco delle Tre Venezie si propone.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA



STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	31/12/2011	31/12/2010
10. Cassa e disponibilità liquide	138.659	45.987
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.102.799	14.833.718
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	37.389.357	42.049.158
50. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	5.174.020	5.179.166
60. Crediti verso banche	14.281.566	8.500.640
70. Crediti verso clientela	161.764.342	103.443.953
80. Derivati di copertura	-	-
90. Adeg. di valore delle att.finanz.oggetto di cop.gen.	-	-
100. Partecipazioni	-	-
110. Attività materiali	275.787	178.437
120. Attività immateriali	9.920	1.104
di cui avviamento	-	-
130. Attività fiscali	2.386.068	1.527.688
a) correnti	45.078	64.048
b) anticipate	2.340.990	1.463.640
140. Attività non correnti e gruppi di att. in via di dism.	-	-
150. Altre attività	5.910.635	4.875.533
TOTALE ATTIVO	239.433.154	180.635.384



STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	31/12/2011	31/12/2010
10. Debiti verso banche	32.376.776	3.308.053
20 Debiti verso clientela	132.665.197	99.908.325
30. Titoli in circolazione	26.934.342	28.486.754
40. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	-	-
70. Adeg.di valore delle pass.fin.oggetto di cop.gen.	-	-
80. Passività fiscali	111.317	59.631
a) correnti	95.387	46.031
b) differite	15.930	13.600
90. Passività associate ad att. In via di dismissione	-	-
100. Altre passività	7.195.200	6.873.748
110. Trattamento di fine rapporto del personale	712	92
120. Fondi per rischi ed oneri		
a) quiescenza ed obblighi simili		
b) altri fondi		
130. Riserve da valutazione	(2.722.899)	(1.277.083)
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	17.179.540	18.202.864
170. Sovrapprezzi di emissione	0	0
180. Capitale	26.377.000	26.377.000
190. Azioni proprie	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio	(684.032)	(1.304.001)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	239.433.154	180.635.384



CONTO ECONOMICO

		31/12/2011	31/12/2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	8.806.778	4.976.725
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.268.661)	(2.539.998
30.	Margine di interesse	4.538.118	2.436.727
40.	Commissioni attive	595.019	452.984
50.	Commissioni passive	(78.803)	(97.980
60.	Commissioni nette	516.216	355.004
70.	Dividendi e proventi simili	0	0
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.641.059)	(806.096
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
100.	Utile (perdite) da cessione o riacquisto di	(88.465)	181.086
	a) crediti	0	0
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(97.152)	181.086
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	8.687	0
120.	Margine di intermediazione	3.324.810	2.166.721
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di :	(264.063)	(661.716
	a) crediti	(249.035)	(643.173
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	(15.028)	(18.543
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	3.060.747	1.505.005
150.	Spese amministrative	(3.708.053)	(3.127.748
	a) spese per il personale	(2.163.499)	(1.882.532)
	b) altre spese amministrative	(1.544.554)	(1.245.216
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	0	0
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(61.217)	(47.717
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.813)	(552
190.	Altri oneri/proventi di gestione	(20.436)	(14.367
200.	Costi operativi	(3.792.518)	(3.190.384
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(731.771)	(1.685.379
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	47.740	381.378
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(684.032)	(1.304.001
290	Utile (Perdita) d'esercizio	(684.032)	(1.304.001



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

voci	31/12/2011	31/12/2010
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(684.032)	(1.304.001)
Altre componenti reddittuali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.445.816)	(1.349.769)
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefini definti 100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a		
patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddittuali al netto delle imposte	(1.445.816)	(1.349.769)
120. Redditività complessiva	(2.129.848)	(2.653.770)



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2010

				Allocazio	ne risultato			Vari	azioni dell'es	ercizio				
					eriodo	Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				-			
	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2010	Riserve	Dividendi e altre destinaz.		nuove	. Acquist o azioni proprie		e Variazione strumenti di capitale	su az.	Stock	Redditività complessiva 31/12/10	Patrimonio netto al 31.12.2010
Capitale sociale	26.377.000	0	26.377.000	C	0	(0 () ()	0 () (0 (0	26.377.000
a) azioni ordinarie	26.377.000	0	26.377.000				()						26.377.000
b) altre azioni		0	0											0
Sovrapprezzo emissioni	0)	0				()						0
Riserve:	843.489	0	0	(911.753)	0	18.271.128	3 () ()	0 () (0 (0	18.202.864
a) di utili	843.489)	0	(911.753))									(68.264)
b) altre riserve	0	0	0			18.271.128	3							18.271.128
Riserve da valutazione:	72.686	0	72.686	0	0	(0 0) ()	0 0) (0 ((1.349.769)	(1.277.083)
a) att. Fin. Disponibili per la														
vendita	72.686	5	72.686			(0						(1.349.769)	(1.277.083)
b) copertura flussi finanziari	0) 0	0											-
c) altre (attività materiali)	0)	0											0
Strumenti di capitale	0)	0											0
Azioni proprie	0)	0											-
Utile (Perdita) di esercizio	(911.753))	(911.753)	911.753	0	-			-	-			(1.304.001)	(1.304.001)
Patrimonio netto	26.381.422	2 0	26.381.422	0	0	18.271.12	В) ()	0 () (0 ((2.653.770)	41.998.780



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2011

				Allocazion	e risultato			Varia	zioni dell'es	ercizio				_
				di Per		Variaz. di riserve	Operazioni sul natrimonio netto				-			
	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2011	Riserve	Dividendi e altre destinaz.		nuove	Acquist o azioni proprie	Distribuzion straord. Dividendi	eVariazione strumenti di capitale	su az.	Stock	Redditività complessiva 31/12/11	Patrimonio netto al 31.12.2011
Capitale sociale	26.377.000	0	26.377.000	(0 0	() (0		0 0) () (0	26.377.000
a) azioni ordinarie b) altre azioni	26.377.000	0					C)						26.377.000 0
Sovrapprezzo emissioni	0		0				C)						0
Riserve:	18.202.864	0	18.202.864	(1.304.001) 0	280.677	7 C) 0		0 0) () (0	17.179.540
a) di utilib) altre riserve	(68.264) 18.271.128		, ,	(1.304.001)	280.677	7							(1.372.265) 18.551.805
Riserve da valutazione:	(1.277.083)	0	(1.277.083)	(0 0	() (0		0 0) () ((1.445.816)	(2.722.899)
a) att. Fin. Disponibili per la vendita	(1.277.083)		(1.277.083)			(0						(1.445.816)	(2.722.899)
b) copertura flussi finanziari	0	0	0											-
c) altre (attività materiali)	0		0											0
Strumenti di capitale	0		0											0
Azioni proprie	0		0											
Utile (Perdita) di esercizio	(1.304.001)		(1.304.001)	1.304.00	1 0			-			-	-	(684.032)	(684.032)
Patrimonio netto	41.998.780	0	41.998.780	(0 0	280.677	7 0	0		0 0) (0 ((2.129.848)	40.149.609



RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2011	31/12/2010
1. Gestione	(620.002)	(1.255.732)
- interessi attivi incassati (+)	8.806.778	4.976.725
- interessi passivi pagati (-)	(4.268.661)	(2.539.998)
- dividendi e proventi simili (+)	=	-
- commissioni nette (+/-)	516.216	355.004
- spese per il personale (-)	(2.163.499)	(1.882.532)
- altri costi (-)	(3.449.676)	(2.713.028)
- altri ricavi (+)	(108.900)	166.719
- imposte e tasse (-)	47.740	381.378
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(60.044.747)	(68.252.526)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.730.919	15.259.728
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	_
- attività finanziarie disponibili per la vendita	3.213.984	(18.352.704)
- attività finanziarie detenute sino a scadenza	5.147	(5.179.166)
- crediti verso clientela	(58.320.389)	(50.706.792)
- crediti verso banche: a vista	(5.780.927)	(6.404.753)
- crediti verso banche: altri crediti	· ,	-
- altre attività	(1.893.482)	(2.860.564)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	60.646.940	51.189.614
- debiti verso banche: a vista	29.068.723	1.637.665
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	32.756.872	31.580.360
- titoli in circolazione	(1.552.412)	15.928.734
- passività finanziarie di negoziazione	(· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	373.757	2.042.856
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(17.809)	(18.318.644)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(111000)	(1010101011)
1. Liquidità generata da		-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	<u>-</u>	-
- vendite di attività immateriali	_	_
- vendite di rami d'azienda	_	_
2. Liquidità assorbita da	(170.196)	-
- acquisti di partecipazioni	(_
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	_	_
- acquisti di attività materiali	(158.567)	(22.124)
- acquisti di attività immateriali	(11.629)	(22.124)
- acquisti di rami d'azienda	(11.029)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(170.196)	(22.124)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	(170.190)	(22.124)
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- emissioni prestito obbligazionario convertendo	280.677	18.271.128
- distribuzione dividendi e altre finalità		-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	280.677	18.271.128
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	92.672	(69.639)
Riconciliazione		(55.556)
Voci di bilancio	31/12/2011	31/12/2010
	45.987	115.627
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	92.672	(69.639)
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	138.659	45.987



NOTA INTEGRATIVA

- Parte A Politiche contabili
- Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C Informazioni sul conto economico
- Parte D Redditività complessiva
- Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F Informazioni sul patrimonio
- Parte G Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H Operazioni con parti correlate
- Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L Informativa di settore



Parte A – Politiche Contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2011 del Banco delle Tre Venezie, Società per Azioni, in applicazione dell'art. 4 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio è inoltre coerente con le istruzioni di Banca d'Italia emesse con circolare n. 262 del 22 Dicembre 2005 e successivo 1° aggiornamento emanato in data 18 Novembre 2009, relative agli schemi e alle regole di compilazione del bilancio bancario.

Informativa comparativa

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del Bilancio", sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio.

.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa e dalla Relazione sulla gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dai principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

Le operazioni poste in essere dalla società sono rilevate in base alla data di regolamento, i contratti derivati per data di contrattazione, i dati economici sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale. Nella redazione del bilancio si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.

I ratei e risconti attivi ed i ratei e risconti passivi riferiti ai principali aggregati patrimoniali sono stati ricondotti alle rispettive voci di riferimento, gli altri sono esposti fra le "altre attività" o "altre passività".

Contenuto dei prospetti

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci e sottovoci. Negli schemi sono riportate anche le voci che non presentano importi per l'esercizio corrente.

Nel prospetto di conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono racchiusi da parentesi tonde.



Prospetti delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto riflette quanto previsto dalla Circolare n.262/2005 della Banca d'Italia ed evidenzia la composizione e la movimentazione delle voci di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e quello precedente.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari dell'esercizio di riferimento del bilancio è stato predisposto seguendo il metodo diretto ed è evidenziata la liquidità netta generata dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti racchiusi da parentesi tonde

Prospetto della redditività complessiva

Nel prospetto della redditività complessiva sono indicati l'utile/perdita dell'esercizio e le variazioni delle attività contabilizzate nell'esercizio in contropartita delle riserve di valutazione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per la valutazione delle attività e passività iscritte in Bilancio si è tenuto conto anche degli eventi significativi conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il 18 luglio 2011 è stata ufficialmente avviata l'operatività della nuova Filiale di Treviso come previsto dal Piano Industriale 2011-2012.

Informativa comparativa

La classificazione delle voci di bilancio è omogenea con quelle dell'esercizio di raffronto, ad eccezione di:

 59 mila euro relativi a rimborsi spese trasferte e visite mediche dipendenti, riclassificati negli schemi di bilancio e nella nota integrativa dalla voce "Altre spese amministrative – spese per il personale" alla voce "Altre spese amministrative – altre".

La riclassifica di cui sopra è stata effettuata per recepire i chiarimenti indicati nella nota tecnica di Banca d'Italia del 15.02.2012



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2011. L'esposizione dei principi contabili adottati dal Banco delle Tre Venezie, Società per Azioni, è effettuata con riferimento alle fasi d'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Al momento del regolamento i titoli di debito ed i titoli di capitale sono registrati al fair-value, senza considerare i costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito, i titoli di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati di negoziazione sono compresi anche i contratti derivati incorporati che sono stati oggetto di separata rilevazione quando ricorrono le seguenti circostanze:

- gli strumenti nei quali il parametro di riferimento del contratto derivato incorporato è di natura diversa rispetto a quello che determina i flussi di cassa dello strumento ospite;
- gli strumenti nei quali il derivato incorporato ha un effetto leva tale da dilatarne il valore di almeno due volte.

Non è ammesso il trasferimento ad altre categorie.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair-value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono attribuiti al conto economico.

Per la determinazione del fair-value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, si fa riferimento a modelli di stima/valutativi comunemente utilizzati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio degli strumenti: valore di realizzo determinato con riferimento a titoli quotati aventi analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori di recenti transazioni comparabili, della solvibilità del debitore e del rischio paese dello stesso.

I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair-value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

I derivati su crediti, rappresentativi di vendite di protezione, sono scorporati dagli "asset" di riferimento e sono valutati misurando il rischio di credito alla data di rilevazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. Quando invece essi sono mantenuti in misura rilevante, le attività continuano ad essere iscritte in bilancio, anche se sotto il profilo giuridico la titolarità sia stata trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il loro mantenimento in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.



Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il criterio della competenza economica, i dividendi sono rilevati al momento dell'incasso.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie sottostanti avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair-value comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora l'iscrizione avvenisse per trasferimento di attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair-value al momento del trasferimento.

L'iscrizione avviene al fair-value, a conto economico andrà comunque rilevata la differenza fra il costo ed il rimborso secondo il tasso effettivo (costo ammortizzato).

Criteri di classificazione

Sono comprese in questa categoria le attività finanziarie diverse dai contratti derivati che non sono state classificate né come "Crediti", né come Attività detenute sino a scadenza né come Attività detenute per la negoziazione.

La voce comprende:

- titoli obbligazionari che non sono oggetto di negoziazione;
- titoli di capitale rivenienti dalla riclassificazione delle partecipazioni rappresentative di interessenze non gestite con finalità di trading e non qualificabili di controllo o collegamento o di controllo congiunto:
- altri titoli di capitale non quotati ed interessenze in fondi di private equity.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le "Attività disponibili per la vendita" sono valutate al fair-value, con la rilevazione a conto economico del costo ammortizzato, mentre gli utili e le perdite da valutazione sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino al momento in cui l'attività non viene cancellata o non viene registrata una perdita di valore. Al momento della cessione o della registrazione di una perdita di valore, la riserva si riversa, in tutto od in parte, sul conto economico.

Le metodologie di determinazione del fair value sono le stesse illustrate per le attività detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte al test di impairment per individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzioni di valore: l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo, o attraverso specifiche metodologie valutative per i titoli di capitale.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla riduzione di valore, vengono registrate riprese di valore con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito o crediti, a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. I rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, qualora mantenuti in misura rilevante, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità delle attività fosse stata effettivamente trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il mantenimento in



bilancio delle stesse in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle società partecipate sono contabilizzati nell'esercizio di incasso.

Per i titoli di debito sono contabilizzati gli interessi di competenza secondo il criterio del costo ammortizzato.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene al fair-value, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili, se gli strumenti oggetto di iscrizione provengono dalle "Attività disponibili per la vendita", la registrazione iniziale corrisponde al fair-value delle attività alla data di trasferimento, valore che viene assunto come nuovo costo ammortizzato delle attività di che trattasi.

Criteri di classificazione

Nel comparto possono essere detenuti esclusivamente strumenti quotati in un mercato regolamentato: non possono quindi esservi compresi i titoli di debito o i crediti verso clientela o banche non quotati, qualora rispettino i requisiti per essere classificati fra i "finanziamenti e crediti".

La Banca deve possedere la capacità e la volontà di detenerli fino alla scadenza; nel caso di dismissione anticipata, ancorché motivata da valide ragioni economiche, l'intero comparto è sottoposto al cosiddetto "tainting rule" cioè al trasferimento dell'intero portafoglio al comparto delle "Attività destinate alla vendita". Il portafoglio delle "attività detenute fino a scadenza", non può poi essere ricostituito prima di due anni.

L'intenzione e la capacità di possedere i titoli fino a scadenza è sottoposto a verifica annuale.

Per essere detenuti fino alla scadenza gli strumenti devono possedere i requisiti di:

- scadenza fissa:
- produrre flussi di reddito certi e misurabili;
- secondo la normativa più stringente emessa dalla Banca d'Italia in materia di Bilanci Bancari, gli strumenti qui compresi, devono essere anche quotati in un mercato regolamentato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti appartenenti al comparto sono sottoposti ad impairment test con rilevazione dell'eventuale differenza rispetto al valore di costo ammortizzato a conto economico: il valore svalutato deve essere ripristinato quando vengono meno i motivi della svalutazione con registrazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi e ricavi di pertinenza sono registrati per competenza secondo il metodo del costo ammortizzato.



4. Crediti

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale del credito avviene al momento dell'erogazione per l'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi afferenti il singolo credito e determinabili al momento dell'erogazione stessa. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte o che sono inquadrabili come ordinari costi amministrativi.

Criteri di classificazione

I crediti comprendono gli impieghi per cassa con clientela e con banche, erogati direttamente oppure acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo.

La classificazione dei crediti nei portafogli di appartenenza salvo quelli che derivano dalla riclassificazione del primo bilancio IAS, è decisa al momento della rilevazione iniziale. Il portafoglio di destinazione dei crediti determina il criterio per la valutazione successiva del rapporto, in particolare il criterio del fair-value oppure il criterio del costo ammortizzato e i conseguenti impatti sul conto economico.

Rientrano in questa categoria le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, mentre non possono essere compresi in questo comparto i Crediti quotati in un mercato attivo. Non sono ammesse riclassificazioni ad altri comparti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è dato dal:

- valore di rilevazione iniziale
- · meno i rimborsi di capitale
- più o meno ammortamento con il metodo dell'interesse effettivo (differenza tra il valore iniziale ed il valore a scadenza)
- · meno svalutazione
- più rivalutazione.

Il metodo dell'interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e gli interessi attivi del finanziamento per la sua intera durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende i costi di transazione direttamente attribuibili, ed i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

La stima dei flussi e della durata contrattuale dei crediti considera tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare le perdite attese sul finanziamento. Questo metodo è applicato ai crediti con durata oltre il breve termine indipendentemente dalle modalità di valutazione (analitica o collettiva).

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui durata rientra nel breve termine perché la logica dell'attualizzazione avrebbe effetti poco significativi; così pure per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti, dopo la loro iscrizione iniziale, sono sottoposti ad una selezione rivolta a verificare se siano presenti sintomi di deterioramento e a seconda del grado di difficoltà del debitore a far fronte alle proprie obbligazioni viene attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto in aderenza alla normativa emessa in materia dalla Banca d'Italia, coerente con la normativa IAS e nel rispetto delle disposizioni più stringenti della normativa interna.

In dettaglio la classificazione dei crediti dubbi è suddivisa nelle classi di:

- crediti in sofferenza: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- crediti incagliati: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;



- crediti ristrutturati: crediti verso soggetti ai quali è stata concessa una moratoria nel pagamento del debito a tassi inferiori a quelli di mercato;
- crediti scaduti e/o sconfinanti: i crediti verso debitori che alla data di fine esercizio presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni valutati analiticamente, norma in vigore dal 30 giugno 2005.

Per contro sono definiti "in bonis" i crediti vivi verso soggetti che non presentano specifici rischi di insolvenza: essi sono valutati collettivamente.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti dubbi sono sottoposti ad "impairment test" per verificare l'eventuale perdita di valore.

La perdita di valore sui singoli crediti si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile ed il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi, calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- valore dei flussi di cassa contrattualmente previsti, stimati in considerazione della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte e delle garanzie reali o personali assunte;
- tempo atteso di recupero, stimato anche in relazione allo stato delle procedure in atto;
- tasso interno di rendimento.

I crediti per i quali non si individuano sintomi di deterioramento: crediti in bonis, crediti scaduti e sconfinanti da oltre 180 giorni, sono sottoposti a valutazione collettiva.

La valutazione collettiva dei crediti in bonis

Tutti i crediti sono raggruppati per categorie omogenee di rischio creditizio similare e sono valutati collettivamente: fanno eccezione i rapporti assoggettati a valutazione analitica per i quali è stata accertata una perdita di valore.

La valutazione avviene, come detto, per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita si fondano su dati osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare la perdita di valore latente per ciascuna categoria.

La formazione dei gruppi avviene per categorie di rischio similari, sulla base di caratteristiche indicative della capacità del debitore di assolvere gli impegni contrattuali (tipo rapporto, settore economico, garanzie, stato di insolvenza e altri fattori ritenuti rilevanti).

Il passaggio di un credito da un gruppo valutato collettivamente ad altro con modalità di valutazione analitica avviene a valori lordi; pertanto le relative rettifiche di valore non seguono i rapporti, che successivamente saranno sottoposti alla valutazione definita in base alla nuova categoria di appartenenza ed i relativi valori saranno adeguati ai risultati di fine periodo con opportune rettifiche o riprese per "massa".

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. Quando sono mantenuti in misura rilevante i rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità dei rapporti è stata effettivamente trasferita. La conservazione, anche solo in parte del controllo delle attività cedute implica il mantenimento in bilancio delle stesse.

Se mediante la cessione si sono mantenuti i rischi ed i benefici dell'"asset", esso dovrà continuare ad essere iscritto limitatamente al suo coinvolgimento, e cioè per la quota massima in cui la società continua ad essere esposta rispetto ai mutamenti di valore dell'"asset" trasferito giuridicamente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche di valore analitiche e collettive sono registrate a conto economico.

I crediti valutati analiticamente sono sottoposti all'attualizzazione dei flussi finanziari ed il relativo costo è registrato a conto economico, l'adeguamento è eseguito ogni anno.

Il fondo di svalutazione collettivo così determinato non è sottoposto ad attualizzazione, in quanto si stima che il tasso effettivo coincida con quello contrattuale.

Il rientro negli esercizi successivi dell'effetto attualizzazione è rilevato a conto economico.



Se in un esercizio successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisce in conseguenza di eventi (quali il miglioramento della solvibilità del debitore), la svalutazione per riduzione di valore è stornata dal conto economico. Il valore del credito può assumere come valore massimo il costo ammortizzato che si sarebbe determinato alla data in cui il valore è ripristinato.

Gli interessi di mora sui crediti in sofferenza sono registrati solo al momento dell'incasso.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2011 di Banco delle Tre Venezie S.p.A..

6. Operazioni di copertura

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2011 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati sono definiti di copertura quando esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento oggetto della copertura e se la copertura risulta efficace nel momento in cui ha inizio e continua ad esserlo per tutta la durata.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di "fair value" dello strumento coperto o dei relativi flussi attesi sono compensati da quelli dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata e rilevata dal confronto di suddette variazioni, sempre in relazione all'intenzione della società nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

La copertura è efficace quando le variazioni di "fair value" (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, nei limiti fissati dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura è operata alla chiusura di ogni esercizio o di bilancio infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione della copertura e ne dimostrano l'efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado raggiunto dalla copertura nel periodo di riferimento e misurano la distanza fra i risultati raggiunti e la copertura perfetta;
- solo nel caso in cui dall'analisi dei risultati dei rispettivi test, le coperture dovessero risultare inefficaci in modo continuativo, viene interrotta la copertura con le conseguenti operazioni contabili.

Le tipologie di strumenti di copertura possono riguardare:

- esposizione al rischio di fair value di attività e passività in bilancio o di impegni irrevocabili
- esposizione al rischio di variazioni di un flusso finanziario e cambi (cash flow) relativi ad attività o passività in bilancio o di transazioni future.

<u>Le coperture di fair value</u> hanno l'obiettivo di ridurre il rischio di credito o il rischio di tasso. Il cosiddetto "fair value hedge" è utilizzato generalmente per attività a tasso fisso i cui cash flow non variano durante la vita dello strumento stesso. Il fine della copertura è di proteggere il valore corrente dell'attività o della passività coperta e quindi l'attenzione è rivolta allo Stato patrimoniale.

Tale tipologia di copertura viene utilizzata anche per la copertura del rischio di mercato delle emissioni obbligazionarie a tasso fisso o strutturate.

<u>Le coperture di cash flow hedge</u> hanno come obiettivo la riduzione della variabilità dei flussi di cassa futuri legati ad una particolare attività/passività a tasso variabile con il fine di gestire e controllare la variabilità futura dei corrispondenti flussi di cassa e quindi l'attenzione è sull'impatto di tale variabilità sul conto economico.



Criteri di classificazione

Le operazioni definite di copertura devono rispettare l'intento della società di mantenerla ed alle date di bilancio devono essere sottoposti e rispettare i requisiti richiesti nel test di efficacia, diversamente devono essere classificati al comparto di trading.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono sempre valutati al "fair value".

Criteri di cancellazione

I contratti ivi classificati sono trasferiti ad altro comparto quando non rispettano i parametri del test di efficacia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione delle scritture contabili dipende dal tipo di copertura predefinito e sono:

1) nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione viene iscritta al conto economico contestualmente all'adeguamento di valore dei contratti derivati e delle attività coperte. L'eventuale differenza che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di consequenza l'effetto economico netto.

Sono adeguate ai valori di fair value le attività/passività coperte con contropartita al conto economico.

2) nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono registrate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta una variazione dei flussi di cassa da compensare (rispetto a quelli attesi) o nel caso in cui la copertura risulta inefficace.

Le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate seguendo le metodologie delle coperture dei flussi finanziari.

7. Partecipazioni

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2011 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

La voce comprende le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Banco possiede almeno il 20% dei diritti di voto.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono mantenute al costo quando non si manifestano sintomi di deterioramento.

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando sono ceduti i diritti ed i connessi rischi e benefici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle società partecipate sono contabilizzati nell'esercizio di incasso.



8. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Le attività materiali sono iscritte al costo che comprende oltre al prezzo d'acquisto, gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Sono iscritti nell'attivo alla voce "Attività materiali" anche beni utilizzati ai sensi di contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario, per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà. Le immobilizzazioni oggetto di leasing finanziario in qualità di locatario sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il *fair value* e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

Criteri di classificazione

La voce comprende beni materiali destinati a:

uso funzionale, quali terreni, fabbricati, mobili e arredi, impianti, macchinari e attrezzature tecniche;

a scopo di investimento quali terreni e fabbricati.

I beni per i quali sono in corso delle trattative di vendita e la loro dismissione sia molto probabile, sono riportati nella pertinente voce delle attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione

I beni immobili sono iscritti in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione rettificando il valore di costo originario, come definito nei criteri di iscrizione, di quote di ammortamento ritenute congrue, anche in riferimento all'usura fisica ed al superamento tecnologico.

Gli ammortamenti sono calcolati in base alle aliquote del 3%.

Non sono ammortizzati i terreni in relazione alla vita utile indefinita.

Quando si presentato elementi che dimostrano il deterioramento del valore di una attività, si procede al confronto fra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero e le eventuali rettifiche sono registrate al conto economico; qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è fatto obbligo di registrare la ripresa di valore.

I beni mobili, ad esclusione dei beni di valore artistico, sono iscritti in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione rettificando il valore di costo originario, come definito nei criteri di iscrizione, di quote di ammortamento ritenute congrue, in riferimento all'usura fisica ed al superamento tecnologico: per categorie omogenee di beni è stata definita la vita utile in relazione alla quale viene calcolato l'ammortamento per quote annue costanti a decorrere dal mese in cui il bene è entrato in funzione.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il conto economico è interessato dalle quote di ammortamento secondo la vita utile predefinita per ciascuna categoria.

La vita utile dei beni è rivista ad ogni chiusura di bilancio e, qualora le attese siano notevolmente difformi dalle stime precedenti, il piano programmato di ammortamento è modificato.



9. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo quale corrispettivo pagato al momento dell'acquisto rettificato per gli eventuali oneri accessori.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali solo quando sono identificabili, misurabili, sono sotto il controllo dell'entità che redige il bilancio e sono in grado di generare benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono identificabili quando possono essere separate dall'entità oppure derivano da diritti contrattuali o legali in genere e comprendono:

- software applicativo;
- marchi e brevetti.

Criteri di valutazione e componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in base al grado di obsolescenza che possono subire i beni della specie, per il software applicativo è stato definito un piano temporale di 5 anni.

Criteri di cancellazione

L'attività è cancellata se esistono indicazioni che possa avere subito una perdita di valore, oppure quando non sono più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti in via di dismissione

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2011 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione e di classificazione

Sono classificate in questa voce le attività non correnti per le quali siano in corso alla data di fine periodo trattative concrete per la cessione a terzi e le eventuali passività ad essa collegate.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività in via di dismissione riconducibili a beni immobili, sono iscritte al minore tra il valore di carico ed il loro "fair value" al netto di eventuali costi di cessione.

Le attività in via di dismissione, riconducibili a titoli di capitale rappresentativi di rapporti partecipativi poco rilevanti, sono valutati al valore di mercato.

I proventi e gli oneri derivanti dalla successiva dismissione (al netto dell'onere fiscale) sono registrati nelle apposite voci di conto economico relative alle "attività non correnti".

Criteri di cancellazione

Sono cancellate quando sono dismesse o classificate nei rispettivi comparti di appartenenza delle attività correnti quando decadono le trattative per la loro cessione.

11. Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

L'accantonamento delle imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e differito. Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio ed il loro valore fiscale.



Le imposte anticipate, sono iscritte nei limiti in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero in presenza di futuri redditi imponibili mentre le imposte differite passive sono stanziate nella misura in cui si ritiene che nei prossimi esercizi si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

Le aliquote utilizzate, distintamente per tipologia di imposta, sono quelle in vigore per i periodi di riversamento delle differenze temporanee e senza limiti temporali.

E' iscritta la fiscalità differita con riferimento alle:

- riserve patrimoniali di rivalutazione di beni immobili in sospensione d'imposta, quota calcolata sulla parte di rivalutazione degli immobili non utilizzati dalla società.
- riserve patrimoniali di rivalutazione riferite a beni mobili;
- riserva da valutazione del portafoglio "titoli destinati alla vendita";

Criteri di classificazione

Le attività e passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale separatamente dalle altre attività e passività. Le attività e le passività fiscali differite e anticipate sono distinte dalle attività e dalle passività fiscali correnti.

Criteri di valutazione

Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite sono valutate a fine esercizio in relazione alle modifiche intervenute nella normativa fiscale e delle aliquote e non sono sottoposte all'attualizzazione.

Criteri di cancellazione

Le attività e passività sono cancellate quando non esistono valide ragioni della sussistenza di rapporti di credito e debito con l'amministrazione finanziaria.

A fine esercizio il fondo imposte differite e le "Attività per imposte correnti" sono adeguati in relazione al rigiro sul conto economico delle imposte divenute correnti nell'esercizio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti maturate nell'esercizio, le imposte anticipate e differite sorte nell'esercizio e le variazioni delle consistenze dell'esercizio precedente, sono registrate a conto economico; vengono invece attribuite al patrimonio netto, quando sono stanziate in relazione a riserve di patrimonio netto. Le imposte relative alle attività in via di dismissione, sono portate a diretta riduzione delle poste di conto economico di riferimento.

12. Fondi per rischi ed oneri - Altri fondi

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2011 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione

Un fondo è iscritto quando:

- la società ha un obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da eventi passati;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono rilevati solo in presenza di eventi precedenti alla chiusura del bilancio intermedio.



Criteri di classificazione

La voce comprende:

- il fondo di quiescenza del personale a prestazione definita in applicazione di accordi contrattuali con il personale dipendente e in quiescenza. Nel corso dell'anno la parte di fondo di quiescenza a contribuzione definita è stato dismesso.
- altri fondi costituiti in relazione ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro o relativi a contenziosi originati da eventi passati.

Criteri di valutazione

Il "Fondo di quiescenza e per obblighi simili" rappresenta lo stanziamento a fronte del debito maturato alla data di chiusura dell'esercizio verso gli iscritti al fondo pensionistico aziendale; esso è determinato con riferimento alle obbligazioni derivanti dal regolamento stipulato con le Organizzazioni Sindacali in data 28 giugno 2000. Le sezioni a prestazioni definite sono determinate tenendo conto dell'onere prospettico, in linea con la riserva matematica calcolata da un attuario esterno iscritto all'albo.

Gli altri accantonamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e si riferiscono a:

- stanziamenti a fronte del rischio derivante da cause passive, incluse le azioni revocatorie,
- oneri derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli.

Criteri di cancellazione

I fondi sono utilizzati per l'estinzione delle obbligazioni di riferimento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali interessate dagli accantonamenti sono:

- il costo del personale per i fondi che riguardano obbligazioni relativo al personale dipendente od in quiescenza:
- la voce degli Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri negli altri casi.

Quando i fondi sono costituiti a fronte di obbligazione che vanno oltre il breve termine, si provvede all'attualizzazione degli stessi in base a tassi di mercato, gli accantonamenti o decrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di norma corrisponde alla data in cui sono ricevute le somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è fatta sulla base del fair value delle passività, di norma pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di tipo amministrativo. Con riferimento ai prestiti obbligazionari convertibili emessi, in applicazione a quanto previsto dallo IAS 32, il valore della componente "equity" del prestito viene evidenziata in una apposita riserva di patrimonio netto e la componente "financial liability" viene classificata tra i titoli in circolazione.

Criteri di classificazione

La voce comprende le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto e la raccolta da clientela attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari, prestiti subordinati al netto delle quote riacquistate.



Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale è poco significativo, che pertanto rimangono iscritte al valore incassato.

Dai titoli di debito sono stralciate le eventuali quote rappresentative di capitale.

Sono iscritti al fair-value i titoli strutturati contabilizzati secondo il metodo della "Hedge Accounting": questo metodo contabile prevede la valutazione al "fair value" sia per lo strumento designato a copertura che per lo strumento coperto, previa verifica dell'efficacia della copertura tramite la predisposizione degli appositi test.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando sono scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari emessi in precedenza.

La differenza tra il valore contabile delle passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla è registrata a conto economico.

Il collocamento sul mercato di titoli propri successivamente al riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono rilevati secondo il criterio della competenza economica, se le passività hanno durata oltre il breve termine si applica il calcolo del costo ammortizzato con attribuzione degli eventuali costi di "up-front".

14. Passività finanziarie di negoziazione

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2011 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene, alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al *fair value* con effetti a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi. Non sono comprese le passività, che danno luogo a scoperti tecnici derivanti dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione al conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico.



15. Passività finanziarie valutate al fair value

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2011 di Banco delle Tre Venezie S.p.A..

16. Operazioni in valuta

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2011 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in divisa estera sono registrate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando alla divisa estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente a tale data.

Le differenze di cambio sono rilevate a conto economico.

17. Patrimonio

Il Patrimonio comprende alla voce "Riserve – altre" la componente capitale, derivante dall'applicazione del principio contabile IAS 32, del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile in azioni per un valore nominale di 18,261 milioni di Euro.

Il Prestito Obbligazionario Convertendo B.T.V. 2010/2013 di n. 18.261 obbligazioni del valore nominale unitario di Euro 1.000, interamente sottoscritto, è stato offerto in opzione agli azionisti e al pubblico indistinto per le obbligazioni eventualmente non prelate. Il Prestito è stato emesso in 15.07.2010 ad un tasso fisso del 1,56%, con un sovrapprezzo di Euro 250 per ogni obbligazione in prelazione oltre la quota di spettanza ed inoptata e verrà obbligatoriamente convertito in azioni del Banco alla scadenza del 15.07.2013.

Criteri di iscrizione

Come già espresso al precedente punto 13 "Debiti e Titoli in circolazione", per i prestiti obbligazionari convertibili emessi dal Banco, in applicazione a quanto previsto dallo IAS 32, il valore della componente "equity" del prestito viene evidenziata in una apposita riserva di patrimonio netto e la componente "financial liability" viene classificata tra i titoli in circolazione.

18. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

In riferimento alla normativa entrata in vigore nel 2007 per la destinazione delle obbligazioni derivanti dal fondo di trattamento di fine rapporto (legge 296/2006), il Banco delle Tre Venezie S.p.A. è società con meno di 50 dipendenti e, pertanto, il fondo è accantonato, sulla base delle scelte dei dipendenti, in azienda oppure conferito presso fondi specializzati ed allo scopo autorizzati e vigilati da Covip.

Le quote maturate negli esercizi 2011 e precedenti sono state versate, in base alle scelte effettuate dai dipendenti, al fondo collettivo dei bancari Previbank.

Garanzie rilasciate ed impegni

Nelle "garanzie rilasciate" sono comprese tutte le garanzie di firma prestate dalla banca.

Le garanzie di "natura finanziaria" sono quelle concesse a sostegno di operazioni volte all'acquisizione di mezzi finanziari; sono invece di "natura commerciale" quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali: sono indicate con riferimento al soggetto ordinante, cioè al soggetto le cui obbligazioni sono assistite dalla garanzia prestata.

Sono iscritte al valore nominale al netto degli utilizzi di cassa e delle eventuali rettifiche di valore.



Gli impegni ad erogare fondi sono impegni irrevocabili ad utilizzo certo od incerto, che possono dar luogo a rischio di credito (sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati): il valore di iscrizione è al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli impegni irrevocabili ad utilizzo certo comprendono gli impegni ad erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e definito: sono pertanto contratti vincolanti sia per il concedente che per il richiedente. L'aggregato comprende tra l'altro gli acquisti di titoli non ancora regolati (la società contabilizza i titoli per data di regolamento) ed i depositi e finanziamenti da erogare ad una data futura predeterminata.

Gli impegni irrevocabili sono ad utilizzo incerto quando l'utilizzo da parte del richiedente è opzionale, in questo caso, non è sicuro se ed in quale misura avverrà l'erogazione effettiva dei fondi.

Gli impegni sottostanti a derivati creditizi: vendite di protezione sono impegni derivanti dalla vendita di protezione dal rischio di credito.

Sono iscritti al valore nominale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Accantonamenti per garanzie ed impegni

Il rischio derivante dalla valutazione delle "garanzie rilasciate" è determinato in via analitica per le posizioni classificate ad incaglio e a sofferenza e collettivamente per gli altri crediti. Il fondo è iscritto fra le "Passività".

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti benefici futuri, quando non possono essere attendibilmente stimati, i ricavi sono quantificati nella misura in cui sono recuperabili i relativi costi sostenuti.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo se le attività di riferimento hanno durata contrattuale oltre il breve termine;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'incasso.

Modalità di determinazione del fair value

Il criterio del "fair value" è il principale criterio di valutazione degli strumenti finanziari previsto dai principi contabili internazionali, è anche il criterio di valutazione definito per i derivati indipendentemente dalle finalità per le quali tali strumenti sono stati acquistati (trading o copertura), inoltre la nota integrativa deve riportare il fair-value anche di quegli strumenti finanziari che in bilancio sono iscritti al costo ammortizzato.

I principi IAS definiscono il fair-value come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una attività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli ed indipendenti. Tale transazione, tuttavia deve avvenire in ipotesi di continuità dell'attività aziendale.

Strumenti quotati

Nel caso di strumenti quotati in mercati attivi il fair-value deve essere pari al prezzo di quotazione. Un mercato è definito attivo quando il prezzo dello strumento finanziario è prontamente e regolarmente contribuito da borse valori, intermediari, dealer o info provider e quando il prezzo stesso rappresenta transazioni effettive nello strumento oggetto di valutazione.

L'attuale definizione di mercato regolamentato non è sempre coincidente con la nozione di "mercato attivo". Un "mercato ufficiale regolamentato" funziona regolarmente se:

 esistono regole, emesse o approvate dalle Autorità del Paese d'origine del mercato, che disciplinano le condizioni operative, di accesso, nonché quelle che un contratto deve soddisfare per essere efficacemente trattato;



- hanno un meccanismo di compensazione che richiede che i contratti derivati siano soggetti alla costituzione di margini giornalieri che forniscono una protezione adeguata.

Tuttavia un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi "significativi" se non è rappresentativo di scambi quotidiani significativi in termini di volumi.

Ne deriva la predisposizione di apposite procedure finalizzate ad individuare i mercati attivi ovvero quei mercati in cui i prezzi degli strumenti negoziati rappresentano il valore con cui si pongono effettivamente in essere le transazioni di mercato.

Tali procedure sono basate sull'analisi dei seguenti fattori:

- il numero dei contributori ed eventuale presenza di dealer, broker e market maker;
- la frequenza di aggiornamento periodico del dato quotato e lo scostamento rispetto alla quotazione precedente;
- l'esistenza di un'accettabile differenza fra il prezzo bid e prezzo ask;
- il volume di scambi trattati.

In particolare i prezzi utilizzati per le valutazioni di bilancio sono:

- il prezzo bid nel caso di attività detenute:
- il prezzo ask nel caso di passività da emettere;
- il prezzo mid market nel caso in cui i profili di rischio si compensano fra di loro

(la differenza fra prezzo bid e prezzo ask è determinata dai soli costi di transazione).

Quando il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati viene rilevata la quotazione più vantaggiosa.

Qualora sia un tasso e non un prezzo ad essere quotato su mercati attivi, l'impresa deve utilizzare quel tasso come input delle tecniche valutative per determinare il fair-value dello strumento.

Fondi comuni

Nel caso di fondi aperti in cui i partecipanti hanno diritto di chiedere in qualsiasi momento il rimborso delle quote e per gli hedge fund, il fair-value è determinato considerando l'ultimo NAV pubblicato.

Nel caso di fondi chiusi oggetto di quotazione, il fair- value è pari alla quotazione fornita dal mercato.

Strumenti non quotati

Qualora gli strumenti finanziari non risultino quotati su mercati attivi, il relativo fair-value è determinato attraverso tecniche di valutazione che:

- tendono a massimizzare l'impiego di input di mercato ed a minimizzare stime ed assunzioni interne;
- riflettono le modalità in base alle quali il mercato attribuisce un prezzo agli strumenti;
- utilizzano input in grado di rappresentare le aspettative di mercato ed il rapporto rischio rendimento dello strumento oggetto di valutazione;
- incorporano tutti i fattori che i partecipanti al mercato considererebbero nella definizione di prezzo;
- sono coerenti con le metodologie comunemente accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di rappresentare il fair-value in linea con i prezzi a cui avvengono effettivamente le transazioni nello strumento oggetto di valutazione, in tal modo è assicurata la comparabilità, l'affidabilità e la neutralità del processo di definizione dei valori degli strumenti finanziari richiesto dalla normativa.

Fair value degli strumenti derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso l'impiego di modelli valutativi diversi a seconda della tipologia dello strumento, in particolare:

- per la determinazione del fair value delle opzioni si è fatto riferimento a modelli di stima della volatilità:
- per il fair value degli swap si è utilizzato il " disconted cash flow analysis".

Le valutazioni così determinate sono state rettificate degli importi corrispondenti alle valutazioni del merito creditizio della controparte (rischio di controparte).

Strumenti di capitale classificati nel portafoglio degli strumenti destinati alla vendita

Il fair value degli "Investimenti Partecipativi" è determinato con riferimento a prezzi risultanti da perizie esterne ed indipendenti od in base a prezzi di scambio ricavati di recenti transazioni, quando è difficoltoso reperire un prezzo attendibile, se di importo poco rilevante, sono mantenute al valore di costo. Gli altri titoli di capitale sono mantenuti al costo.



Gerarchia del fair value

In conformità al principio contabile IFRS 7 gli strumenti finanziari valutati al fair value vengono classificati in base alla "gerarchia del fair value".

La classificazione secondo la gerarchia del fair value distingue i vari strumenti finanziari dell'attivo e del passivo in base alla derivazione degli "input informativi" utilizzati per computarne il rispettivo fair value.

La gerarchia del fair value si articola in tre livelli:

- a) <u>Livello 1</u>: strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il cui fair value corrisponde quindi alle quotazioni degli stessi rilevati direttamente in tali mercati.
- b) <u>Livello 2</u>: strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il cui fair value viene stimato utilizzando "input informativi" comunque assunti in via diretta (prezzi) o indiretta (derivati dei prezzi) dai mercati.
- c) <u>Livello 3</u>: strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il cui fair value viene stimato utilizzando "input informativi" non assunti (in tutto o in parte) dai mercati. Ad esempio, strumenti finanziari non quotati il cui prezzo corrente è determinato sulla base di modelli interni che impiegano sia parametri informativi acquisiti dai mercati (es. tassi di interesse) sia parametri stimati internamente (es. tassi di "default" e di "perdita"). Convenzionalmente anche strumenti di capitale al costo.

Pronti c/Termine

I titoli ricevuti nell'ambito di operazioni che contrattualmente prevedono obbligatoriamente la successiva vendita (pronti c/termine attivi) ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente preveda obbligo di riacquisto (pronti c/termine passivi), non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio.

Pertanto l'importo pagato nel caso di titoli acquistati con obbligo di rivendita è rilevato fra i "crediti verso la clientela o banche"; mentre l'importo incassato nel caso di titoli ceduti con obbligo di riacquisto è rilevato fra le passività come "debiti verso clientela o banche":

Gli interessi sono registrati per competenza con riferimento ai finanziamenti attivi ed ai debiti verso clientela/banche.



A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

Non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli

A.3.2 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value		;	31/12/2011	I	31/12/2010		
,	Attivita/Passivita finanziane misurate ai fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione Attività finanziarie valutate al fair value	12.103		-	14.834		-
3. 4.	Attività imanziarie valutate ai fall value Attività finanziarie disponibili per la vendita Derivati di copertura	37.389		-	42.049		-
Tot	'	49.492		-	56.883		-
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2.	Passività finanziarie valutate al fair value						
3.	Derivati di copertura						
Tot	ale						

Non vi sono trasferimenti tra livello 1 e livello 2

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Non sussistono attività finanziarie valutate al fair value (livello 3).

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Non sussistono passività finanziarie valutate al fair value.

A.3.3 INFORMATIVA SUL CD. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non sussistono strumenti finanziari in mercati non attivi.



Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
a) Cassa	139	46
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	139	46

SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31/12/2011		31/12/2010			
Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	12.103	-	-	14.834	-	
1.1 Titoli strutturati	852	-	-	_	-	
1.2 Altri titoli di debito	11.251	<u> </u>	-	14.834	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	_	_	-	
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	
4.2 Altri	-	-	-	-	-	
Totale attività per cassa (A)	12.103		-	14.834	-	
B. Strumenti derivati						
Derivati finanziari	-	<u> </u>		_	-	
1.1 di negoziazione	-	-	-	_	-	
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	
1.3 altri		-	-		-	
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	
2.1 di negoziazione	-	-	_	-	-	
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	_	
2.3 altri	-	-	-	_	-	
Totale strumenti derivati (B)	-		-	-	-	
Totale (A+B)	12.103		_	14.834	-	



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		31/12/2011	31/12/2010
A. Attività per cassa			
1. Titoli di debito		12.103	14.834
a) Governi e Banche Centrali		3.905	4.437
b) Altri enti pubblici		=	-
c) Banche		8.198	8.940
d) Altri emittenti		-	1.457
2. Titoli di capitale		-	-
a) Banche		=	-
b) Altri emittenti		=	-
- imprese di assicurazione		-	-
- società finanziarie		=	-
- imprese non finanziarie		=	-
- altri			
3. Quote di O.I.C.R.		-	-
4. Finanziamenti			
a) Governi e Banche Centrali			
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri soggetti			
Totale attività finanziarie per cassa (A)		12.103	14.834
B. Strumenti derivati			
a) Banche		-	-
- fair value			
b) Clientela		-	<u> </u>
- fair value			
Totale strumenti derivati (B)		-	
	Totale (A+B)	12.103	14.834

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali 01/01/2011	14.834	•		-	14.834
B. Aumenti	6.031	1		-	6.031
B1. Acquisti	5.820	·	-	-	5.820
B2. Variazioni positive di FV	57	ı		-	57
B3. Altre variazioni	154	-	-	-	154
C. Diminuzioni	8.762	-		-	8.762
C1. Vendite	6.897	-	-	-	6.897
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	1.792	-		-	1.792
- C4. Trasferimenti ad altri portafogli				-	
C5. Altre variazioni	73	_		-	73
D. Rimanenze finali 31/12/2011	12.103	-		-	12.103



SEZIONE 3 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Al 31.12.2011 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori		31/12/2011			31/12/2010		
VOC# VAIOT1	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Titoli di debito	37.389	-		42.049	-		
1.1 Titoli strutturati	-	-		2.923	-		
1.2 Altri titoli di debito	37.389	-		- 39.126	-		
2. Titoli di capitale	-	-		-	-		
2.1 Valutati al fair value	_	·		-	-		
2.2 Valutati al costo	-	•		-	III.		
3. Quote di O.I.C.R.	_	·		_	-		
4. Finanziamenti	-			_			
Total	e 37.389			42.049			

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito		37.389	42.049
a) Governi e Banche Centrali		8.551	2.406
b) Altri enti pubblici			
c) Banche		24.513	35.241
d) Altri emittenti		4.325	4.402
2. Titoli di capitale		-	-
a) Banche		-	-
b) Altri emittenti			
- imprese di assicurazione		-	-
- società finanziarie		=	-
- imprese non finanziarie		=	-
- altri			
3. Quote di O.I.C.R.		-	-
4. Finanziamenti			
a) Governi e Banche Centrali			
b) Altri Enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri soggetti			
	Totale	37.389	42.049

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Non sussistono attività della specie.



4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali 01/01/2011	42.049	-			25.038
B. Aumenti	20.101	-	-	-	20.101
B1. Acquisti	18.835	-	-	-	18.835
B2. Variazioni positive di FV	31	-	-		31
B3. Riprese di valore	-	-	-		=
- imputate al conto economico	=	-	-	-	=
- imputate al patrimonio netto	-	-	-		=
B4. Trasferimenti da altri portafogli	=	-	-	-	=
B5. Altre variazioni	1.235	-	-	-	1.235
C. Diminuzioni	24.761	-	-		24.761
C1. Vendite	21.578	-	-		21.578
C2. Rimborsi	=		-	-	=
C3. Variazioni negative di FV	2.431	-	-	-	2.431
C4. Svalutazioni da deterioramento	=	-	-	-	=
- imputate al conto economico	=	-	-	-	=
- imputate al patrimonio netto	-	-	-		=
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-			-
C6. Altre variazioni	752	-	-		752
D. Rimanenze finali 31/12/2011	37.389	-			37.389

SEZIONE 5 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA - VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino a scadenza: composizione merceologica

	31/12/2011				31/12/2010			
Voci/Valori	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	5.174	5.174	-	-	5.179	5.179	-	
1.1 Titoli strutturati				-				
1.2 Altri titoli di debito	5.174	5.174	-	-	5.179	5.179	-	
2. Finanziamenti	-		-	-	-	-	-	
Totale	5.174	5.174		-	5.179	5.179		

5.2 Attività finanziarie detenute sino a scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito	5.174	5.179
a) Governi e Banche Centrali	5.174	5.179
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	_
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		_
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	5.174	5.179
Totale fair value	5.174	5.179



5.3 Attività finanziarie detenute sino a scadenza: attività oggetto di copertura specifica

Non sussistono attività della specie.

5.4 Attività finanziarie detenute sino a scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali 01/01/2011	5.179		5.179
B. Aumenti	75	-	75
B1. Acquisti	-		_
B2. Riprese di valore	-		_
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-		-
B4. Altre variazioni	75		75
C. Diminuzioni	80		80
C1. Vendite	-		_
C2. Rimborsi	-		_
C3. Rettifiche di valore	-		-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-		-
C5 Altre variazioni	80		80
D. Rimanenze finali 31/12/2011	5.174		5.174

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Crediti verso Banche centrali	-	-
Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	14.282	8.501
Conti correnti e depositi liberi	11.679	6.429
2. Depositi vincolati	2.603	2.072
3. Altri finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Locazione finanziaria	-	_
3.3 Altri	-	_
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	14.282	8.501
Totale (fair value)	14.282	8.501

I depositi vincolati al 31.12.2011 sono rappresentati unicamente dalla riserva obbligatoria.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Non sussistono attività della specie.



6.3 Leasing finanziario

Non sussistono attività della specie.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12	/2010
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	66.762	1.438	53.897	760
2. Pronti contro termine	·	=	=	=
3. Mutui	83.369	1.337	45.528	118
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	21	=	=	=
5.Locazione finanziaria	·	=	=	=
6. Factoring	-	-	_	-
7. Altre operazioni	8.706	131	3.092	49
8.Titoli di debito	·	=	=	=
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	·	=	=	=
Totale valore di bilancio	158.858	2.906	102.517	927
Totale fair value	158.858	2.906	102.517	927

I crediti "in bonis" sono stati svalutati con un percentuale collettiva del 0,40%, pari a Euro 640.080, derivante dalla media delle percentuali di perdita attribuite a ciascun credito in base alla loro categoria di rischio.

I crediti deteriorati sono stati svalutati analiticamente per un importo totale pari a Euro 548.273 derivante dalla differenza tra il valore recuperabile e il costo ammortizzato.

I crediti deteriorati comprendono Euro 2.459 relativi ai cosiddetti "Inadempimenti persistenti" ovvero posizioni debitorie con fidi scaduti e in attesa di rimborso da più di 180 giorni.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12	/2011	31/12	2/2010
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	-	-		
a) Governi	-	-	-	
b) Altri enti pubblici	=	-	-	
c) Altri emittenti	-	-		
- imprese non finanziarie	-	-	-	
- imprese finanziaria	=	-	-	
- assicurazioni	-	-	-	
- altri	-	-	-	
2. Finanziamenti verso:	158.858	2.906	102.517	927
a) Governi	=	-	=	
b) Altri enti pubblici	-	-	-	
c) Altri soggetti	158.858	2.906	102.517	927
- imprese non finanziarie	133.244	1.278	80.481	927
- imprese finanziarie	88	-	987	
- assicurazioni	=	-	-	
- altri	25.526	1.628	21.049	
Totale	158.858	2.906	102.517	927



7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Non sussistono attività della specie.

7.4 Leasing finanziario

Non sussistono attività della specie.

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Al 31.12.2011 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Al 31.12.2011 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Non esistono partecipazioni della specie.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Non esistono partecipazioni della specie.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Non esistono impegni della specie.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non esistono impegni della specie.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non esistono impegni della specie.



SEZIONE 11 - ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Le attività ad uso funzionale sono rappresentate da tutte le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate direttamente nell'attività caratteristica della banca mentre gli investimenti immobiliari sono quelli che non presentano le caratteristiche indicate precedentemente e che sono detenuti con lo scopo di percepire i canoni di locazione o per puntare sull'apprezzamento nel lungo termine del capitale investito.

Attività/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	276	179
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	136	103
d) impianti elettronici	7	3
e) altri	133	73
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	-	-
Totale A	276	179
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B		
Totale (A+B)	276	179

Le attività materiali sono valutate al costo.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sussistono attività della specie.



11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			146	3	135	284
A.1 Riduzioni di valore totali nette			43	-	62	105
A.2 Esistenze iniziali nette			103	3	73	179
B. Aumenti			54	6	99	159
B.1 Acquisti			54	6	99	159
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			=		-	-
B.3 Riprese di valore			-		-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						-
a) patrimonio netto			-		-	-
b) conto economico			-		-	-
B.5 Differenze positive di cambio			-		-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						_
B.7 Altre variazioni			-	-	-	-
C. Diminuzioni			21	2	39	62
C.1 Vendite			-	-	-	-
C.2 Ammortamenti			21	2	39	62
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						_
a) patrimonio netto			-	-	-	-
b) conto economico			-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						-
a) patrimonio netto			-	-	-	-
b) conto economico			-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio			-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:			-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						_
b) attività in via di dismissione			-	-	-	
C.7 Altre variazioni			-		-	-
D. Rimanenze finali nette			136	7	133	276
D.1 Riduzioni di valore totali nette			65	1	101	167
D.2 Rimanenze finali lorde			201	8	234	443
E. Valutazione al costo						



11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sussistono attività della specie.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Non sussistono attività della specie.

Altre informazioni sulle "Attività materiali"

Nella tabella sottostante sono esposte le percentuali utilizzate nel calcolo degli ammortamenti delle varie classi di cespiti che sono espressione della vita utile dei beni stessi:

Categoria	
Impianti di allarme e ripresa	30%
televisiva	
Cellulari e impianti di comunicazione	25%
elettronici	
Mobili e macchine ordinarie per	12%
ufficio	
Arredamento ed attrezzature varie	15%
Macchine elettroniche e sistemi di	20%
elaborazione dati	
Impianti e mezzi di sollevamento	7,5%
Automezzi	25%

SEZIONE 12 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

		31/12/	2011	31/12/2010	
Attività/Valori	Attività/Valori Durata definita		Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		-	-	ı	-
A.2 Altre attività immateriali		10	-	1	-
A.2.1 Attività valutate al costo		10	-	1	1
a) Attività immateriali generate internamente		=	-	ı	-
b) Altre attività		10	-	1	•
A.2.2 Attività valutate al fair value		-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente		-	-	-	-
b) Altre attività		-	-	-	-
1	Γotale	10		1	-

Le attività immateriali sono costituite da spese per licenze software relative a sistemi applicativi in uso



12.2 Attività immateriali: variazioni annue

			à immateriali nternamente	Altre a	attività iali: Altre	
	Avviamento	Durata def	Durata indef	Durata def	Durata indef	Totale
A. Esistenze iniziali				3		3
A.1 Riduzioni di valore totali nette				2		2
A.2 Esistenze iniziali nette				1		1
B. Aumenti				12		12
B.1 Acquisti				12		12
B.2 Incrementi di attività immateriali interne				-		-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value						-
- a patrimonio netto						-
- a conto economico						-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni						-
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				-		-
- Ammortamenti				3		3
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				10		10
D.1 Rettifiche di valore totali nette				3	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	3
E. Rimanenze finali lorde				13	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	13
F. Valutazione al costo						
Legenda			1			

Legenda

DEF: a durata definita; INDEF: a durata indefinita.

Gli ammortamenti relativi alle attività immateriali, calcolati con una percentuale del 20%, sono di importo non significativo.



SEZIONE 13 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
Perdita fiscale	825	655
Svalutazione crediti	133	136
Titoli disponibili per la vendita	1.357	623
Altre spese amministrative – manutenzioni eccedenti	3	3
Altre spese amministrative – costi per attività costitutiva	23	47
Totale	2.341	1.464

Di seguito vengono precisati i tempi di recuperabilità delle imposte anticipate maggiormente significative:

Imposte su perdite fiscali: l'importo comprende l'imposta calcolata sulla perdita fiscale del corrente anno, del 2010 e del 2009. Le perdite 2009 e 2010 sono riportabili interamente senza limiti di tempo in quanto realizzate nei primi tre periodi d'imposta e, pertanto, le relative imposte verranno recuperate progressivamente con gli utili degli esercizi futuri. La L. 111/2011, che ha modificato l'art. 84 del TUIR, consente la riportabilità senza limiti di tempo anche delle perdite fiscali successive ai primi tre periodi d'imposta a copertura dell'80% del reddito di ciascun esercizio e, pertanto, anche le relative imposte potranno essere recuperate progressivamente.

Imposte su svalutazione crediti: trattasi di imposta calcolata sulla quota di svalutazione su crediti che eccede quella ammessa ai fini fiscali per l'esercizio e che viene dedotta in quote costanti nei 18 esercizi successivi.

Imposte su titoli disponibili per la vendita: l'importo rappresenta la fiscalità calcolata sulla riserva negativa di patrimonio netto derivante dalla valutazione del portafoglio dei titoli disponibili per la vendita e, pertanto, verrà recuperata con riprese di valore o negoziazioni del portafoglio stesso.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
Interessi di mora non incassati	4	1
Titoli disponibili per la vendita	12	13
Totale	16	14

Attività fiscali correnti

La voce comprende crediti d'imposta verso l'amministrazione finanziaria dello Stato:

	31/12/2011	31/12/2010
- Acconti versati	45	64
Totale complessivo attività fiscali correnti	45	64



Passività fiscali correnti

Le passività fiscali correnti comprendono:

	31/12/2011	31/12/2010
imposte stanziate nel bilancio d'esercizio:		
- Irap ed ires dell'esercizio	95	46
- utilizzo fondo residuo anno precedente		
Totale fondo imposte correnti	95	46

13.3 Variazioni delle imposte anticipate in contropartita al conto economico

	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	841	414
2. Aumenti	174	452
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	174	452
a) relative a precedenti esercizi	-	=
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	=
c) riprese di valore	-	=
d) altre	174	452
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	=
2.3 Altri aumenti	-	=
3. Diminuzioni	31	25
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	31	25
a) rigiri	31	25
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	=
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	
3.3 Altre diminuzioni	-	_
4. Importo finale	984	841

13.4 Variazioni delle imposte differite in contropartita al conto economico

	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	1	-
2. Aumenti	4	1
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) Relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	1	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4	1



13.5 Variazioni delle imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto

	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	623	1
2. Aumenti	809	622
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	809	622
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	809	622
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	75	=
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	75	-
a) rigiri	75	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	=
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	=
4. Importo finale	1.357	623

Gli importi si riferiscono esclusivamente alla fiscalità della riserva negativa derivante dalla valutazione del portafoglio dei titoli disponibili per la vendita.

13.6 Variazioni delle imposte differite in contropartita al patrimonio netto

	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	13	36
2. Aumenti	4	3
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4	3
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	4	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	5	26
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5	26
a) Rigiri	5	26
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	12	13

Gli importi si riferiscono esclusivamente alla fiscalità della riserva positiva derivante dalla valutazione del portafoglio dei titoli disponibili per la vendita.

13.7 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.



SEZIONE 14 - ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Al 31.12.2011 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITA' - VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
Debitori diversi per commissioni attive	30	-
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da attività materiali	55	4
Assegni di c/c tratti su altri istituti	51	50
Crediti per fatture da incassare	47	8
Effetti di terzi in portafoglio	4.837	4.672
Ratei attivi	-	ı
Risconti attivi	75	11
Altre partite	816	131
Totale	5.911	4.876

Di seguito vengono commentate le poste maggiormente significative:

Migliorie e spese incrementative su beni di terzi

Tale posta è rappresentata dalle spese incrementative sostenute su immobili di terzi. Tali oneri sono ammortizzati in base alla residua durata dei contratti di locazione.

Assegni tratti su altri istituti e su c/c della clientela

Tali poste si riferiscono ad assegni in lavorazione e da addebitare, sistemate nei primi giorni del mese successivo.

Crediti per fatture da incassare

Tale posta si riferisce a fatture emesse il cui importo verrà incassato nel 2012

Effetti di terzi in portafoglio

Tale posta si riferisce principalmente a fatture e Ri.ba oggetto di anticipi.

•



PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
Debiti verso banche centrali	25.004	-
2. Debiti verso banche	7.373	3.308
2.1 Conti correnti e depositi liberi	369	1.308
2.2 Depositi vincolati	7.004	2.000
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Locazione finanziaria		
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	32.377	3.308
Fair value	32.377	3.308

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati (normativa vigente)

All'interno di tale voce non sono presenti debiti subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati (normativa vigente)

All'interno di tale voce non sono presenti debiti strutturati.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Nessuna passività della specie

1.5 Debiti per leasing finanziaria

Il Banco delle Tre Venezie non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.



SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
Conti correnti e depositi liberi	130.299	97.642
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti	2.366	2.266
3.1 Pronti contro termine passivi	2.366	2.266
3.2 Altri		
Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
Totale	132.665	99.908
Fair value	132.665	99.908

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati (normativa vigente)

All'interno di tale voce non sono presenti debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati (normativa vigente)

All'interno di tale voce non sono presenti debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debito oggetto di copertura specifica

Non sussistono passività della specie.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Non sussistono passività della specie.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	31/12/2011		31/12/2010					
Tipologia titoli/Valori	Walana Islamata	Fair value		M-1 1:111-		Fair v	/alue	
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A.Titoli	-	-	-	-		-	-	
1. obbligazioni	16.893	_	16.696	197	16.409	-	15.647	762
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	16.893	-	16.696	197	16.409	-	15.647	762
2. altri titoli	10.041	-	10.041	-	12.078	-	12.078	
2.1 strutturati	-	_	-	-	-	-	-	
2.2 altri	10.041	-	10.041	-	12.078	-	12.078	
Totale	26.934	-	26.737	197	28.487	-	27.725	762

Le obbligazioni-altre al Fair value-Livello 3 di 197mila rappresentano la componente passività, in applicazione del principio contabile IAS 32, del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile in azioni per un valore nominale di 18,261 milioni di Euro descritto alla successiva sezione 14 – Patrimonio dell'Impresa.



3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

All'interno di tale voce non sono presenti titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

All'interno di tale voce non sono presenti titoli oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

Al 31.12.2011 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce

SEZIONE 5 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

Al 31.12.2011 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

Al 31.12.2011 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

Al 31.12.2011 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce

SEZIONE 8 - PASSIVITA' FISCALI - VOCE 80

Si rimanda alla Sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Non esistono passività della specie.



SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
- Importi da versare all'Erario per conto terzi	575	504
- IVA da versare	-	2
- Somme a disposizione per bonifici da eseguire	823	681
- Bonifici per ordini ripetitivi	3	2
- Bonifici per MAV presentati clientela	-	-
- Debiti verso fornitori	69	285
- Fatture da ricevere	330	237
- Versamenti da effettuare ad enti previdenziali	68	37
- Creditori per commissioni passive	9	5
- Debiti verso dipedenti	-	=
- Debiti verso collaboratori	-	=
- Ratei e risconti passivi	128	111
- Debiti verso amministratori	1	1
- Fondo rischi su crediti di firma	50	35
- Conto cedenti effetti di terzi in portafoglio	4.543	4.886
- Altre partite	596	88
Totale	7.195	6.874

Si riporta di seguito un commento alle poste maggiormente significative:

Somme a disposizione per bonifici da eseguire

Tale posta si riferisce principalmente ai bonifici da accreditare e relativi per lo più alla movimentazione degli ultimi giorni dell'esercizio.

Fatture da ricevere

Tale posta accoglie la contropartita contabile delle fatture passive stanziate per competenza.

Ratei e risconti passivi

Tale voce accoglie i ratei e i risconti passivi che non sono stati ricondotti a voce propria.

Fondo rischi su crediti di firma

Si tratta di fondo costituito a copertura di svalutazioni di crediti di firma "anomali" ed in bonis. Il fondo svalutazione è stato determinato analiticamente per i crediti di firma "anomali" e forfetariamente per gli altri.

Conto cedenti effettivi terzi in portafoglio

Tale posta accoglie la contropartita degli effetti di terzi in portafoglio costituita principalmente da fatture e ri.ba oggetto di anticipo.



SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali		-	1
A. Aumenti		1	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio		1	-
B.2 Altre variazionio in aumento			
C. Diminuzioni		•	1
C.1 Liquidazioni effettuate			
C.2 Altre variazioni in diminuzione		ı.	1
D. Rimanenze finali		1	-
	Totale	1	-

La voce "altre variazioni in aumento" si riferisce all'accantonamento maturato al 31.12.2011 di un dipendente assunto nel corso dell'anno e che non aveva ancora effettuato la scelta di destinazione al Fondo Pensione Previbank.

11.2 Altre informazioni

L'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) dello IASB relativamente al TFR italiano ha concluso che, in applicazione dello IAS 19, esso deve essere calcolato secondo una metodologia in cui l'ammontare della passività per i benefici acquisiti deve riflettere la data di dimissioni attesa e deve essere attualizzato.

Tale principio non trova applicazione in considerazione della scelta effettuata da tutti i dipendenti di versare il TFR al Fondo Pensione.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

Al 31.12.2011 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non sono presenti azioni della specie.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130,150,160,170,180,190,200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori		31/12/2011	31/12/2010
1. Capitale		26.377	26.377
	Totale	26.377	26.377

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 26.377 azioni ordinarie di nominali 1.000 Euro cadauna. Alla data di chiusura dell'esercizio la banca non aveva in portafoglio azioni di propria emissione.



14.2 Capitale – Numero azioni – Variazioni annue

Voci /Tipologie	Ordinarie	Altre	
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	26.377	-	
- interamente liberate	26.377	-	
- non interamente liberate	-	-	
A.1 Azioni proprie (-)	-	-	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	-	
B. Aumenti	-	-	
B.1 Nuove emissioni			
- a pagamento	-		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	=	
- conversione di obbligazioni	-	-	
- esercizio di warrant	-	-	
- altre	-	-	
- a titolo gratuito			
- a favore dei dipendenti	-	-	
- a favore degli amministratori	-	-	
- altre	-	-	
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-	
B.3 Altre variazioni	-	-	
C. Diminuzioni	-	-	
C.1 Annullamento	-	-	
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	=	
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-	
C.4 Altre variazioni	-	=	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	26.377	-	
D.1 Azioni proprie (+)	-		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	26.377	-	
- interamente liberate	26.377	-	
- non interamente liberate	-	=	

14.3 Capitale: altre informazioni

Non sussistono altre informazioni sul capitale da segnalare



14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

		Quota dispo	onibile per
Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	26.377	0	0
Riserve			
Riserva legale	50	A(1)/B	
Riserva statutaria	99	A/B/C	
Utili portati a nuovo	-1.521	-	
Altre	18.552	A(2)	
Riserve da valutazione	-2.723	(3)	
Strumenti di Capitale			
TOTALE	40.834		
Utile (Perdita) d'esercizio	-684		
TOTALE PATRIMONIO NETTO	40.150		

- (*) A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci.
- (1) La riserva legale è utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera il quinto del capitale.
- (2) La riserva è destinata ad aumento del capitale nel 2013 ovvero a scadenza del prestito obbligazionario convertendo.
- (3) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.lgs n.38/2005.

La voce "Riserve – altre" rappresenta il valore della componente di capitale, derivante dall'applicazione del principio contabile IAS 32, del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile in azioni 18,261 milioni di Euro (valore nominale), ISIN IT0004622939. La componente capitale è dominante rispetto al fair value della componente passività (valore attuale dei flussi futuri previsti contrattualmente), presente alla voce 30 "Titoli in circolazione" del passivo patrimoniale per 197 mila, data l'obbligatorietà della conversione. Si segnala, inoltre, che all'importo nominale si aggiungono 790 mila per sovraprezzo di emissione e sono state sottratte Euro 74 mila per spese direttamente imputabili al collocamento stesso.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sono presenti strumenti della specie

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni da segnalare.



Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2011	31/12/2010
Garanzie rilasciate di natura finanziaria	8.273	4.180
a) Banche	70	
b) Clientela	8.203	4.180
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.200	4.466
a) Banche	550	
b) Clientela	3.650	4.466
Impegni irrevocabili a erogare fondi	7.650	7.061
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	7.650	7.061
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	7.650	7.061
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	4.396	80
Totale	24.519	15.786

Il rischio connesso alle garanzie rilasciate è stato valutato in maniera analitica per i crediti di firma "anomali" e forfetariamente per quelli in bonis, attraverso l'iscrizione di tale fondo tre le "Altre passività".

La voce "altri impegni" comprende la quota del 20% del compenso di complessivi Euro 400.000, deliberato dall'Assemblea dei Soci il 29.09.2008, spettante ai consulenti che hanno promosso l'iniziativa bancaria per l'attività svolta ai fini della costituzione e avviamento da erogarsi al raggiungimento di R.o.E. del 5%.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2011	31/12/2010
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.341	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	=	=
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.425	431
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.171	1.881
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	_	-

3. Informazioni sul leasing operativo

Il Banco non ha in essere contratti di leasing operativo.



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2011	31/12/2010
Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. Regolati	=	-
2. Non regolati	=	-
b) Vendite	=	-
1. Regolate	-	-
2. Non regolate		-
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	=	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	138.175	134.241
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli)	76.089	69.386
titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	64.884	59.984
2. altri titoli	11.205	9.402
c) titoli di terzi depositati presso terzi	73.977	68.234
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	62.086	64.855
4. Altre operazioni	-	-



Parte C - Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	360			360	470
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.563			1.563	758
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	220			220	48
4. Crediti verso banche		112		112	108
5. Crediti verso clientela		6.552		6.552	3.593
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	2.143	6.664		8.807	4.977

Gli interessi su crediti verso clientela su attività deteriorate sono così composti:

su crediti ad incaglio	5
Totale	5

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	298	113

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.



1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1. Debito verso banche centrali	9	X	-	9	
2. Debiti verso banche	80	X	-	80	20
3. Debiti verso clientela	3.283	X	-	3.283	1.907
4. Titoli in circolazione	Х	894	-	894	613
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	=	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	ı	-	-
7. Altre passività e fondi	Х	X	3	3	-
8. Derivati di copertura	Х	X	-	-	-
Totale	3.372	894	3	4.269	2.540

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
Interessi passivi su passività in valuta	117	83

1.6.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

L'entità degli interessi passivi su operazioni di leasing finanziario non è significativa



SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a) garanzie rilasciate	197	111
b) derivati su crediti	-	=
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	56	65
negoziazione di strumenti finanziari	12	7
2. negoziazione di valute	28	42
gestioni patrimoniali	-	-
3.1 individuali	-	=
3.2 collettive	-	-
custodia e amministrazione di titoli	6	2
5. banca depositaria	-	
6. collocamento di titoli	1	
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	9	14
8. attività di consulenza	-	=
8.1 in materia di investimenti	-	=
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	=
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1 gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	=
9.2 prodotti assicurativi	-	
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	67	144
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	94	68
j) altri servizi	181	65
Totale	595	453



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a) presso propri sportelli:	13	7
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	1	
3. servizi e prodotti di terzi	12	7
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		_

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	12	9
negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate a terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	12	9
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	38	62
e) altri servizi:	29	27
Totale	79	98

Gli "altri servizi" sono così composti:

provvigioni segnalazioni clienti	17
altri	12
Totale	29



SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

Al 31.12.2011 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	57	70	1.792	-	-1.665
1.1 Titoli di debito	57	70	1.792	-	-1.665
1.2 Titoli di capitale	-	-	·	-	•
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	·	-	•
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	
2.2 Debiti	-	-	-	-	
2.3 Altre	-	-	·	-	•
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	х	х	х	х	24
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	х	Х	Х	Х	-
- Altri		-	_		-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	57	70	1.792	-	-1.641

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

Al 31.12.2011 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce



SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

		31/12/2011			31/12/2010)
Voci/Componenti reddituali	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		97	-97	181	=	181
3.1 Titoli di debito		97	-97	181	=	181
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale Attività	-	97	-97	181	-	181
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	9		9			
Totale Passività	9	-	9	-	-	

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Al 31.12.2011 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce



SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

0	Rettifich	ie di Valore		Rettifiche di Valore Riprese di Valore						
Operazioni/Componenti reddituali	Specifiche		Di	Spec	Specifiche Di portafoglio		Di portafoglio		31/12/2010	
rcuartuan	Cancellazioni	Altre	portafoglio	Α	A B A		В	31/12/2011	31/12/2010	
A. Crediti verso banche										
- Finanziamenti										
- Titoli di debito										
B. Crediti verso clientela		-75	-228		54			-249	-643	
- Finanziamenti		-75	-228		54			-249	-643	
- Titoli di debito										
C. Totale	-	-75	-228	-	54		-	-249	-643	

Legenda:

A: da interessi

B: altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Voce non applicabile al Banco delle Tre Venezie S.p.A.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non vi sono attività classificate in questo comparto.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

	Rettifiche	di Valore		F	Riprese	di Valor	е		
Operazioni/Componenti reddituali	Specifiche		Di	Spec	ifiche	di port	afoglio	31/12/2011	31/12/2010
reduituali	Cancellazioni	Altre	portafoglio	Α	В	Α	В		
A. Garanzie rilasciate			15					-15	-18
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		-	- 15			-	-	-15	-18

LEGENDA

A= Da interessi

B= Altre riprese



SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1) Personale dipendente	1.892	1.544
a) salari e stipendi	1.349	1.076
b) oneri sociali	359	291
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	91	72
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili	47	36
- a contribuzione definita	47	36
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	46	69
2) Altro personale		
3) Amministratori e sindaci	271	339
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		_
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	2.163	1.883

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2011	31/12/2010
Personale dipendente		
a) dirigenti	2	3
b) totale quadri direttivi	10	8
c) restante personale dipendente	10	6
Altro personale	-	-
numero complessivo medio dei dipendenti	22	17

Il dato puntuale di fine anno al 31.12.2011 è di 26 dipendenti, mentre al 31.12.2010 era di 17 dipendenti.

9.3 Fondi di quiescenza aziendale a prestazione definita: totale costi

Al 31.12.2011 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce



9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

		31/12/2011	31/12/2010
- rimborso spese di trasferta			42
- spese per formazione		6	6
- altre spese contrattuali (buoni pasto e polizze assicurative)		40	21
- fringe benefit			
- altre spese			
	Totale	46	69

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
- stampati e cancelleria	23	12
- spese telefoniche e canoni collegamento reti esterne	66	57
- illuminazione, forza motrice, riscaldamento ed acqua	25	18
- spese postali	5	10
- contributi associativi	64	53
- compensi a revisori	20	21
- compensi a collaboratori	68	28
- rimborsi spese di trasferta a dipendenti	58	=
- fitti passivi di immobili	229	159
- spese notarili	9	5
- canoni e manutenzione software	-	3
- consulenze	132	87
- pubblicità e rappresentanza	49	42
- elaborazioni elettroniche c/o terzi	503	489
- spese pulizia	19	15
- spese portineria	29	30
- spese autovetture	64	51
- manutenzione mobili e macchine	11	32
- manutenzione immobili	17	3
- spese assicurazioni	16	26
- imposte indirette e tasse	20	19
- altre spese	117	85
Totale altre spese amministrative	1.544	1.245

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 160

Al 31.12.2011 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce



SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	di	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	52			52
- Ad uso funzionale	52			52
- Per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	9			9
- Ad uso funzionale	9			9
- Per investimento				
Totale	61			61

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	QI Valoro	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	3			3
- Generate internamente dall'azienda	-			-
- Altre	3			3
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-			-
Totale	3			3

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli "altri oneri di gestione" sono così composti:

	31/12/201	1	31/12/2010
- spese di manutenzione immobili di terzi		7	1
- interessi per differenze di valuta su operazioni di incasso e pagamento		-	-
- erogazioni liberali		12	12
- altri oneri straordinari		6	3
Totale "altri oneri di gestione"	A)	25	16



13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli "altri proventi di gestione" sono così composti:

	31/12/2011	31/12/2010
- recupero di spese c/c passivi e depositi a risparmio	1	2
- recupero di interessi per differenze di valuta su operazioni di incasso e pagamento	4	-
- recupero spese legali	-	_
- recupero di spese servizi di outsourcing prestati	-	_
- fitti attivi	-	_
- recupero spese di assicurazione clientela	-	_
- altri ricavi straordinari	-	-
Totale "altri proventi di gestione" (B)	5	2

Proventi netti sul conto economico (B) - (A) -20 -14
--

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

Al 31.12.2011 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

Al 31.12.2011 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

Al 31.12.2011 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

Al 31.12.2011 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce



SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente /Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Imposte correnti (-)	-92	-46
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	143	428
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-3	-1
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	48	381

8.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Utile (Perdita) prima delle imposte	imponibile	aliquota	imposta
Utile (Perdita) prima delle imposte/ onere fiscale teorico	-732	27,5%	-201
Differenze permanenti positive	-5		
Differenze permanenti negative	244		
differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-14		
differenze temporanee negative deducibili in esercizi successivi	15		
Annullamento di differenze temporanee negative deducibili da esercizi	•		
precedenti	-128		
Annullamento di differenze temporanee positive tassabili			
da esercizi precedenti	2		
Totale differenze permanenti e temporanee	114		31
Imponibile fiscale e relativa IRES	-618		-170

Riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale corrente per IRAP			
Utile prima delle imposte	imponibile	aliquota	imposta
Utile prima delle imposte/ onere fiscale teorico	2.049	5,57%	114
Differenze permanenti positive	61		
Differenze permanenti negative			
differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			
differenze temporanee negative deducibili in esercizi successivi			
Annullamento di differenze temporanee negative deducibili da esercizi precedenti			
Agevolazioni fiscali	-462		
quota riferibile ad accantonamento prudenziale			
Totali differenze permanenti e temporanee	-401		-22
Imponibile fiscale e relativa IRAP	1.648		92

Impatto complessivo delle imposte correnti sul	onto economico -78
IIIIDALIO COMDIESSIVO GENE IMPOSTE COMENTI SUI G	-7 o



SEZIONE 19 – UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

Al 31.12.2011 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Poiché non esistono azioni diverse da quelle ordinarie, né strumenti di incentivazione basati su stock option, non sussistono effetti diluitivi sul capitale.

21.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.



Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto	
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	х	x	-684	
	Altre componenti reddituali				
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-2.181	735	-1.446	
	a) variazioni di fair value	-2.400	805	-1.595	
	b) rigiro a conto economico				
	- rettifiche di deterioramento				
	- utili/perdite da realizzo	219	-70	149	
	c) altre variazioni				
30.	Attività materiali				
40.	Attività immateriali				
50.	Copertura di investimenti esteri:				
	a) variazioni di fair value				
	b) rigiro a conto economico				
	c) altre variazioni				
60.	Copertura dei flussi finanziari:				
	a) variazioni di fair value				
	b) rigiro a conto economico				
	c) altre variazioni				
70.	Differenze di cambio:				
	a) variazioni di valore				
	b) rigiro a conto economico				
	c) altre variazioni				
80.	Attività non correnti in via di dismissione:				
	a) variazioni di fair value				
	b) rigiro a conto economico				
	c) altre variazioni				
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti				
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a				
	patrimonio netto:				
	a) variazioni di fair value				
	b) rigiro a conto economico				
	- rettifiche da deterioramento				
	- utili/perdite da realizzo				
	c) altre variazioni				
110.	Totale altre componenti reddittuali	-2.181	735	-1.446	
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	х	х	-2.130	



Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee strategiche di sviluppo della banca trovano definizione nei Piani industriali e vengono tradotte in input operativi nei *budget* annuali. Per quanto riguarda il comparto degli impieghi, il contesto economico delineatosi nel corso degli ultimi anni non ha pregiudicato lo sviluppo dell'operatività del Banco, i cui crediti a clientela al 31/12/2011 ammontano a 161,7 milioni in aumento del 56,3% rispetto al 2010. Dal punto di vista del posizionamento strategico, il segmento prioritario per le attività di impiego resta quello delle PMI per le quali i prodotti offerti sono quelli tradizionali tipici dell'intermediazione delle banche commerciali.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene effettuato anzitutto mediante le modalità operative che disciplinano le fasi del processo creditizio (istruttoria, erogazione, monitoraggio, gestione del credito anomalo). I fattori alla base del rischio di credito vengono controllati tramite la verifica della capacità del cliente, attuale e prospettica, di ripagare il debito e dell'adeguatezza dell'affidamento (dimensione, forma tecnica, ecc.) rispetto alle caratteristiche e alle esigenze dell'affidato. L'unità organizzativa preposta alle fasi di istruttoria, erogazione e gestione del credito è l'Ufficio Crediti mentre l'attività di monitoraggio del rischio di credito viene svolta dall'Ufficio Controlli e Antiriciclaggio, che effettua controlli di secondo livello. Il Banco delle Tre Venezie per il momento non adotta sistemi interni di rating o altre procedure per la misurazione del rischio di credito; le valutazioni vengono effettuate sulla base delle informazioni raccolte in fase di istruttoria e delle considerazioni soggettive dei valutatori. Il requisito patrimoniale per il rischio di credito è quantificato mediante la metodologia standardizzata.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi utilizzati per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il controllo del rischio di credito sono costituiti da un insieme di strumenti, procedure e normative interne. In particolare le principali in funzione sono un "Iter Controllo Crediti" per la rilevazione e la gestione delle posizioni in bonis con anomalie da valutare e una procedura web per la gestione degli sconfinamenti.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Banco delle Tre Venezie fa ricorso alle principali forme di garanzia per il contenimento del profilo di rischio dei prestiti erogati. L'operatività a medio lungo termine in forma di mutuo ipotecario non è al momento prevalente, per cui non risulta maggioritaria la quantità di ipoteche immobiliari; più spesso i crediti sono assistiti da fideiussioni o altre garanzie personali

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate, oltre che in base alle regole dettate dalla Banca d'Italia, avviene in base all'esercizio di una delega in capo al Direttore Generale.

La gestione delle posizioni anomale è in capo all'Ufficio Controlli e Antiriciclaggio, mentre per la gestione del contenzioso ci si serve di consulenze legali esterne.

Al 31/12/2011 le posizioni classificate a sofferenza ammontano a € 358.245, gli incagli ammontano a € 89.703 e le esposizioni scadute sono pari a € 2.458.810 (valori netti). I crediti deteriorati lordi



ammontano complessivamente a € 3.455.032 e sono svalutati per € 548.273: il valore netto complessivo è quindi pari a € 2.906.758 (1,8% dei crediti netti a clientela).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1			12.103	12.103
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					37.389	37.389
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					5.174	5.174
4. Crediti verso banche					14.282	14.282
5. Crediti verso clientela	358	89		2.459	158.858	161.764
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 31/12/2011	358	89		2.459	227.806	230.712
Totale 31/12/2010	175	582		170	173.080	174.007

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

		Attività deteriorate				In bonis			
Portafogli/qualità	Esposizione Iorda	Rettifiche specifiche		Esposizione netta	Esposizione Iorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Totale esposizione	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	_	Χ	Χ	12.103	12.103	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	_	37.389	-	37.389	37.389	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	_	5.174	-	5.174	5.174	
4. Crediti verso banche	-	-		_	14.282	=	14.282	14.282	
5. Crediti verso clientela	3.454	548		2.906	159.498	640	158.858	161.764	
6. Attività finanziarie valutate al fair value	1	ı		-	Χ	Χ	ı		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-		-	-	-	-		
8. Derivati di copertura					Χ	Х			
Totale 31/12/2011	3.454	548		2.906	216.343	640	227.806	230.712	
Totale 31/12/2010	1.454	527	-	927	158.658	412	173.080	174.007	



A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza.

		posizione o nell'ambito	di Accor	di Collettivi		е		sposizio		Γ	e netta)
Portafogli/anzianità scaduto	Scaduti da fino a 3	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Totale (esposizione netta)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione										12.103	12.103
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita										37.389	37.389
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza										5.174	5.174
4. Crediti verso banche										14.282	14.282
5. Crediti verso clientela						17.386	2.048			139.423	158.858
6. Attività finanziarie valutate al fair value											
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8. Derivati di copertura											
Totale 31.12.2011						17.386	2.048			208.371	227.806
Totale 31.12.2010											

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione Iorda	Rettifiche di valore specifche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	46.992	X	=	46.992
Totale (A)	46.992	-	-	46.992
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	620	Х	-	620
Totale (B)	620			620
Totale (A+B)	47.612	•	-	47.612

Le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate dalla banca nei confronti di istituzioni creditizie indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, disponibile per la vendita, crediti ecc..).



A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Il Banco non ha in essere esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive Non sussistono rettifiche di valore su esposizioni verso banche.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	881	523	-	358
b) Incagli	104	15	-	89
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	2.470	10	=	2.460
e) Altre attività	181.453		640	180.813
Totale A	184.908	548	640	183.720
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-		-
b) Altre	23.818	X	49	23.769
Totale B	23.818	-	49	23.769

Le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie vantate dalla banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, disponibile per la vendita, crediti ecc..).

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	571	713	-	170
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	310	86	-	2.470
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	161	86	=	2.470
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	149	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	695	•	170
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	-	=	-
C.2 cancellazioni	-	-	_	-
C.3 incassi	-	546	_	170
C.4 realizzi per cessioni	-	-	=	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	149	_	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	881	104	-	2.470
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		-	-	



A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	396	131	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	=
B. Variazioni in aumento	130	14	-	10
B.1 rettifiche di valore	55	14	-	10
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	75	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	3	130		-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	55	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		75		-
C.5 altre variazioni in diminuzione	3	-	-	_
D. Rettifiche complessive finali	523	15	_	10
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni Non sussiste un ammontare significativo di esposizioni con "rating esterno"

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni Non sono utilizzati rating interni per la gestione del rischio di credito.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non sussistono esposizioni verso banche garantite



A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	esposizione netta	Gara	anzie real	i (1)			Garaı	nzie Pe	ersonali	(2)			
	os <u>i</u> ;			ë	Deriv	ati su c	rediti		(rediti	di firm	a	<u>•</u>
	Valore espo netta	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale
Esposizioni creditizie per cassa garantite:	111.270	110.113	6.632	6.002	_	-	_	-	_	-	2.500	73.211	198.458
1.1 totalmente garantite	87.862	101.713	5.800	4.240	-	-	-	-	-	-	2.500	63.619	177.872
- di cui deteriorate	990	133										2.200	2.333
1.2 parzialmente garantite	23.408	8.400	832	1.762	-	-	-	-	-	-	_	9.591	20.586
- di cui deteriorate	250											930	930
Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	11.938	7.394	1.500	1.150	-	-	-	_	_	_	_	4.073	14.117
2.1 totalmente garantite	8.924	7.394	-	1.150	-	-	-	-	-	-	-	4.058	12.603
- di cui deteriorate													
2.2 parzialmente garantite	3.013		1.500		·							15	1.515
- di cui deteriorate	-		_	_		-	-	-		_	_	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso cl	sodsə ə/Jəp a	izioni per cass	a e "fuori bil.	'ancio" v	erso cliente	ientela (valore di bilancio)	ilancio	(6										
		Governi			Altri enti pubblici	blici		Società finanziarie	ziarie	μl	Imprese di assicurazione	razione	lmpr	Imprese non finanziarie	arie		Altri soggetti	
Esposizioni/Oontroparti	Espos. Netta		Rettifiche val. Rettifiche val. Espos specifiche di portafoglo . Netta	Espos F		Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettříche val. specříche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. F	Rettfiche val. I specifiche	Rettifiche val.	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. Il specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			•										358	522				•
A.2 Incagli			•			•			•				14	က		74	13	•
A.3 Esposizioni ristrutturate						•			•									•
A.4 Esposizioni scadute			•			•			•				902	4		1.555	9	•
A.5 Altre esposizioni	17.630	•			•		4.413	•	0				133.244		537	25.526	•	102
Totale A	17.630						4.413		0				134.521	529	537	27.155	19	102
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze			•						•									•
B.2 hcagli			•			•			•									•
B.3 Altre attività deteriorate			•			•			•									•
B.4 Altre esposizioni													20.076			3.743		
Totale B													20.076			3.743		
Totale (A+B) 31.12.2011	17.630						4.413		0				154.597	529	537	30.898	19	102
Totale (A+B) 31.12.2010	12.022						6.846		4				93.200	528	323	3.934	0	85



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

	IT	ALIA	ALTRI EURO		AM	ERICA	AS	IA	RESTO DE	L MONDO
Esposizioni/Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	358	523	-							
A.2 Incagli	89	16	-							
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-								
A.4 Esposizioni scadute	2.460	10	-							
A.5 Altre esposizioni	176.416	640	3.023	0	1.374	-	-	-	-	-
Totale A	179.321	1.188	3.023	0	1.374	•	-		-	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	23.818									
Totale B	23.818					-	-	-	-	-
Totale (A+B)31/12/2011	203.140	1.188	3.023	0	1.374	•			-	
Totale (A+B)31/12/2010	130.392	973	5.144	1	1.460		-		-	-

	Italia No	ord Ovest	Italia	Nord Est	Italia	Centro	Italia S	iud e Isole
Esposizioni/Aree geografiche	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive						
A. Esposizioni per cassa				-				
A.1 Sofferenze			358	523				
A.2 Incagli			89	16				
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute			2.460	10				
A.5 Altre esposizioni	6.374	26	149.719	603	20.323	11		
Totale A	6.374	26	152.625	1.152	20.323	11		
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	1.156		22.662					
Totale B	1.156		22.662					
Totale (A+B) 31/12/2011	7.530	26	175.287	1.152	20.323	11		
Totale (A+B) 31/12/2010	10.019	28	107.546	890	12.862	56		



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

<u>o</u>	Ital	ia	Altri Paes	si europei	Am	erica	<u> </u>	Asia	Resto de	el mondo
Esposizioni/Aree geografiche	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	25.329		21.664							
Totale A	25.329		21.664							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	70		550							
Totale B	70		550							
Totale (A+B) 31/12/2011	25.399		22.214							
Totale (A+B) 31/12/2010	25.823		26.858							

	Italia N	ord Ovest	Italia	Nord Est	Italia	Centro	Italia S	Sud e Isole
Esposizioni/Aree geografiche	Espos. netta	Rettifiche valore complessive						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	11.946		10.511		2.872			
Totale	11.946		10.511		2.872			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni			70					
Totale			70					
Totale (A+B) 31/12/2011	11.946		10.581		2.872			
Totale (A+B) 31/12/2010	20.054		1.990		3.780			



B.4 Grandi rischi

	31/12/2011	31/12/2010
a) Valore di bilancio	137.785	91.529
b) Valore ponderato	115.196	76.230
b) Numero	40	25

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Il Banco delle Tre Venezie non ha posto in essere nessuna operazione di cartolarizzazione né ha investito in titoli derivanti da cartolarizzazioni.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	dete	tà finanz nute per goziazior	· la	Attivit: valutate	à finanz e al fair		dispo	à finar nibili p vendita		deten	tà finanz ute sino cadenza	alla	l	editi ve banch		l	editi v clientel		То	tale
	A	В	С	A	В	С	A	В	С	A	В	С	A	В	С	A	В	С	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività per cassa	178									2.171									2.349	2.312
1. Titoli di debito	178									2.171									2.349	2.312
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 31.12.2011	178									2.171									2.349	2.312
di cui deteriorate																				
Totale 31.12.2010							431			1.881										
di cui deteriorate																				

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	243	-		-	-	2.123	2.366
a) a fronte di attività rilevate per intero	243		-	1	-	2.123	2.366
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-		-
a) a fronte di attività rilevate per intero						•	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
Totale 31/12/2011	243	-	-	-	-	2.123	2.366
Totale 31/12/2010	-	-	427	1.840	-		2.266



D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Non vengono utilizzati modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il processo di investimento del portafoglio di proprietà risulta strutturato e formalizzato nelle delibere del Consiglio di Amministrazione; l'asset allocation considera: l'andamento della gestione in termini di volumi, la redditività e gli assorbimenti patrimoniali; l'analisi dei mercati e le previsioni sulle evoluzioni; il profilo di rischio degli investimenti.

Gli obiettivi di redditività e composizione sono fissati in coerenza con le politiche di allocazione del capitale e gestione del rischio di tasso di interesse delineate nei Piani industriali e nel *budget* e tengono opportunamente conto, tempo per tempo, della posizione di liquidità complessiva della banca, in un'ottica di supporto alla funzione di tesoreria.

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza risulta assai limitato in virtù della prevalenza degli strumenti a tasso variabile, che determinano una *duration* complessiva assai ridotta (pari a 0,26).

Per quanto riguarda il rischio di prezzo, l'attività di investimento in strumenti azionari e in quote di fondi comuni e Sicav è nulla.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Servizio Pianificazione e Risk Management della Cassa di Risparmio di Cento, che svolge in *outsourcing* il servizio di misurazione dei rischi, rileva con cadenza trimestrale il rischio di tasso di interesse e il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, mediante la metodologia VaR.

Non vengono utilizzati modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

Al 31/12/2011 il VaR del portafoglio *held for trading* derivante dal rischio tasso risulta pari a 7.721 euro. Nel corso dell'anno tale esposizione si è mantenuta costantemente attorno ai 20 mila euro eccetto che nell'ultimo periodo dell'anno. Il VaR azionario gravante sul portafoglio *held for trading* è nullo, in quanto non sussiste a fine esercizio alcuna esposizione in titoli di capitale.



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sugli strumenti finanziari attivi e passivi diversi da quelli trattati al punto precedente derivano dal profilo finanziario e dalle tipologie di indicizzazione cui sono soggette le diverse poste.

Anche se le poste a tasso fisso hanno un'incidenza rilevante per quanto riguarda sia le attività sia, soprattutto, le passività, l'esposizione del *banking book* al rischio di tasso di interesse è limitata. Il compito di controllare e gestire questo rischio è affidato al Servizio Pianificazione e Risk Management della Cassa di Risparmio di Cento, che verifica trimestralmente la *sensitivity* della banca al rischio tasso in termini di impatto di una variazione dei tassi sul valore netto del patrimonio (*duration analysis*), applicando la metodologia proposta dalla Banca d'Italia nella disciplina del c.d. "Secondo pilastro". La situazione delle poste a vista risulta sostanzialmente equilibrata fra attivo e passivo, mentre non esistono all'interno del *banking book* poste soggette al rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

Non risultano in essere operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono in essere operazioni di copertura di flussi finanziari, né si è fatto ricorso alla cosiddetta Fair Value Option.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono in essere operazioni di copertura di investimenti esteri

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) e delle attività e delle passività per cassa e derivati finanziari.

La presente tabella non è stata redatta in quanto, così come previsto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 Dicembre 2005, nel paragrafo successivo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio tasso di interesse in base ai modelli o alle metodologie utilizzate.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Come detto, l'analisi del rischio di tasso sul *banking book* viene effettuata mediante la metodologia proposta nel c.d. "Secondo pilastro" delle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263 del 27/12/2006. L'indice di rischiosità al 31/12/2011, così calcolato, è pari al 8,33% e quindi ampiamente inferiore alla soglia di attenzione fissata al 20%.



2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il ruolo dell'operatività in valuta è complessivamente assai ridotto, così come ridotto è lo sbilancio fra attività e passività denominate in valuta. Ciò si riflette in un *gap* pressoché nullo per le divise diverse dall'euro.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della scarsa consistenza complessiva delle esposizioni, che renderebbe poco conveniente il ricorso a coperture mediante strumenti derivati, non vengono effettuate specifiche coperture del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

			\	/ALUTE		
Voci	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	201	1				6
A.1 Titoli di debito	-	-		_	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-		_	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	4	1		-	-	6
A.4 Finanziamenti a clientela	197	_		_	-	-
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	50	-		-	-	
C. Passività finanziarie	362	1		_	-	6
C.1 Debiti verso banche	362	1	,	_	-	6
C.2 Debiti verso clientela	0	=		-	-	-
C.3 Titoli in circolazione	=	=		-	-	-
D. Altre passività	-	-		-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-		-	-	-
- Opzioni	=	=		-	-	-
+ Posizioni lunghe	=	=		-	-	-
+ Posizioni corte	-	-		-	-	-
- Altri	=	=	,	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-			-	-
+ Posizioni corte	-	=		-	-	-
Totale attività	251	1		-	-	6
Totale passività	362	1		-	-	6
Sbilancio (+/-)	-111					

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Il Banco delle Tre Venezie non ha in essere al 31 dicembre 2011 alcuna operazione in strumenti derivati, né per conto proprio né per conto della clientela.



SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La posizione di liquidità al 31 dicembre 2011 si presenta equilibrata, dal momento che la banca dispone delle attività liquidabili necessarie per fare fronte ai fabbisogni determinati in condizioni di normale operatività e di *stress*. Le attività liquidabili sono determinate facendo riferimento agli asset rifinanziabili presso la Banca Centrale, al netto degli opportuni *haircut*.

Dal punto di vista del governo del rischio il Consiglio di Amministrazione è responsabile della definizione della soglia di tolleranza al rischio di liquidità e delle politiche legate a tale tipologia di rischio. Lo stesso Consiglio, inoltre, ha approvato la Liquidity Policy che descrive le scelte organizzative e metodologiche intraprese dalla banca per il monitoraggio, il controllo e la gestione del rischio di liquidità.

Il controllo del rischio di liquidità viene effettuato a diversi livelli:

- operativamente l'Ufficio Finanza prende le decisioni di gestione in ordine al mantenimento quotidiano dell'equilibrio della posizione di liquidità, mediante la gestione dei rapporti interbancari a breve termine. L'Unità Tesoreria Finanza della Cassa di Risparmio di Cento è incaricata dell'operatività materiale e delle incombenze amministrative legate ai movimenti di tesoreria;
- con cadenza trimestrale il Servizio Pianificazione e Risk Management della Cassa di Risparmio di Cento predispone un report che pone a confronto le entrate e le uscite legate alle scadenze contrattuali previste per le poste attive e passive, le uscite calcolate mediante un criterio di modellizzazione delle poste a vista e la "counterbalancing capacity", ossia le attività prontamente liquidabili e disponibili per far fronte alle esigenze immediate di liquidità.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie Valuta di denominazione: EURO

			1	Г						1
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorno	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
A. Attività per cassa	61.001	405		2.714	6.775	6.936	9.689	113.086	33.889	
A.1 Titoli di Stato	-	-	-			-	-	6.942	12.442	-
A.3 Altri titoli di debito	-		-	-	-	-	-	35.581	3.072	-
A.4 Quote OICR	-		-							-
A.4 Finanziamenti	61.001	405		2.714	6.775	6.936	9.689	70.563	18.375	
- Banche	14.271									-
- Clientela	46.730	405		2.714	6.775	6.936	9.689	70.563	18.375	
B. Passività per cassa	130.329	19.794		-	14.549		6.500	20.021	-	-
B.1 Depositi	130.307	19.000		-	13.000	-	-		-	_
- Banche	8	19.000		-	13.000	-	_	_		-
- Clientela	130.299		-	-	_	-	_		-	_
B.2 Titoli di debito		-	-	-	-		6.500	20.021		_
B.3 Altre passività	22	794	-	-	1.549	-		-		-
C. Operazioni fuori	1.840				_		2,227	4.116	1.700	_
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	_	_	_	_		-	-	_
- Posizioni lunghe	_	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-		-	-	-	-	-	-		_
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-							
- Posizioni lunghe	-	-								
- Posizioni corte	-	-	-							
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-			
- Posizioni corte	-	_	-	-		-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	840	-	-	_	-	-	-	840		_
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	840	-	-
- Posizioni corte	840			-						-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.000	-		_	_		2.227	3.276	1.700	_



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	giorno	15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
A. Attività per cassa	6	61	-	89	45	-	-	-		-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-			-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-		-	_	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote OICR	-		-							-
A.4 Finanziamenti	6	61	-	89	45	-	-	-	-	-
- Banche	4									-
- Clientela	2	61	-	89	45	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	362	-	-	-	-	-	-	-		-
B.1 Depositi	362		-	-	-	-	-	-		-
- Banche	362	-	-	-	-	-	-	-		-
- Clientela		-	-	-			-		-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-		-	-
B.3 Altre passività	•	-	-	_	-	-	-		-	-
C. Operazioni fuori bilancio	-		-		-	-	-	•		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		-	-	-	-	-	-		-	_
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	_
- Posizioni corte	-	-	-	-	_		-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-							
- Posizioni lunghe	-	-	-							
- Posizioni corte	-	-	-							
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<u>-</u>
- Posizioni lunghe	•	-	-	_	-	-	-		-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-		-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-		-	-	-	-	-	
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte			-	-			-			-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-					-		-	



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	1									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1									
- banche	1									
- clientela	0									
Passività per cassa	1									
B.1 Depositi e conti correnti	1									
- banche	1									
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie Valuta di denominazione: Altre divise

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	6									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	6									
- banche	6									
- clientela										
Passività per cassa	6									
B.1 Depositi e conti correnti	6									
- banche	6									
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Banco delle Tre Venezie adotta il metodo dell'indicatore di base per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo. In considerazione del recente avvio dell'operatività, non sussistono pendenze legali in essere, per cui non è stato fatto alcun accantonamento a conto economico.



Parte F – Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dall'utile del periodo.

In particolare la banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale richiesti dalle disposizioni di Vigilanza emesse dalla Banca d'Italia. In base a tali regole il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8%. Il rispetto di tale rapporto, oltre ad essere monitorato con cadenza trimestrale, costituisce oggetto di analisi prospettica e di simulazioni in occasione della pianificazione strategica ed operativa (redazione di piani strategici e budget). Analogamente, le valutazioni in ordine alle modalità con cui perseguire gli obiettivi di gestione del patrimonio sono uno degli elementi portanti della pianificazione strategica, in quanto l'adeguatezza patrimoniale costituisce un driver imprescindibile per qualsiasi progetto di sviluppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Capitale	26.377	26.377
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	17.180	18.202
- utili	17.180	-69
a) legale	50	49
b) statutaria	99	99
c) azioni proprie	-	=
d) altre	-1.520	-217
- altre	18.551	18.271
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	-	ı
6. Riseve di valutazione	-2.723	-1.277
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.723	-1.277
- attività materiali	-	-
- attività immateriali	-	-
- copertura di investimenti esteri	-	-
- copertura dei flussi finanziari	-	-
- differenze cambio	-	-
- attività non correnti in via di dismissione - utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti - quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- leggi speciali di rivalutazioni		
Totale patrimonio netto	40.834	43.302
Utile (Perdita) d'esercizio	-684	-1.304
Totale patrimonio netto complessivo	40.150	41.999



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	31/12/2011		31/12/2010	
Attività/Valori	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	24	2.747	27	1.304
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
TOTALE	24	2.747	27	1.304

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanaziamenti
1. Esistenze iniziali	-1.277			
2. Variazioni positive	176			
2.1 Incrementi di fair value	21			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	155			
da deterioramento				
da realizzo	233			
2.3 Altre valutazioni				
3. Variazioni negative	1.622			
3.1 Riduzioni di fair value	1.612			
3.2 Rettifiche da deterioralento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	10			
3.4 Altre valutazioni				
4. Rimanenze finali	-2.723			

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di Vigilanza è determinato sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca D'Italia con la circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 - 14° aggiornamento del 21 dicembre 2011.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è costituito dal capitale sociale e dalle riserve. Gli elementi negativi sono costituiti dalla perdita di periodo e di quello precedente oltre alle altre attività immateriali. I "filtri prudenziali" negativi applicati al patrimonio di base riguardano le riserve negative su titoli disponibili per la vendita.

2. Patrimonio supplementare

Non esiste patrimonio supplementare.



3. Patrimonio di terzo livello

Non esiste patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2011	31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	24.311	25.004
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	2.723	1.277
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	21.588	23.725
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	21.588	23.727
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio di base	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	21.588	23.727
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	21.588	23.727

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

La banca rispetta i limiti richiesti dalle disposizioni di vigilanza in materia di coefficienti prudenziali che devono essere "contenuti nel limite dell'8%"; le politiche di investimento della banca sono rivolte al mantenimento costante dell'equilibrio del rapporto tra "investimenti economici e finanziari e dimensioni patrimoniali" con l'attenzione rivolta a minimizzare il costo del capitale a utilizzo.

Una approfondita autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale viene effettuata nell'ambito del processo noto come ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).



B. Informazioni di natura quantitativa

	Importi no	Importi non ponderati		erati/requisiti
Categorie/Valori	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	241.842	173.472	197.898	127.753
1. Metodologia standardizzata	241.842	173.472	197.898	127.753
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-		-	
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	Х	15.832	10.220
B.2 Rischi di mercato	X	Х	624	270
1. Metodologia standard	X	X	337	214
2. Modelli interni				
3. Rischio di concetrazione			286	56
B. 3 Rischio operativo	X	X	355	334
1. Metodo base			355	334
2. Metodo standardizzato	X	X	Х	Х
3. Metodo avanzato	X	X	Х	Х
B.4 Altri requisiti prudenziali	Х	X	-	-
B.5 altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	16.811	10.825
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	Х	Х		
C.1 Attività di rischio ponderate	Х	Х	210.135	135.311
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) (1)	Х	Х	10,27%	17,53%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	Х	Х	10,27%	17,53%



Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Il Banco delle Tre Venezie non ha posto in essere operazioni di aggregazione.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

I compensi agli amministratori, sindaci e altri dirigenti con responsabilità strategiche:

	31/12/2011	31/12/2010
Amministratori	185	184
Collegio Sindacale	124	107
Direttore Generale	271	289

Gli amministratori percepiscono un compenso esclusivamente in misura fissa entro il limite massimo (per il 2011 lo 0,15% della somma totale dell'attivo riferito al 31.12.2010) stabilito nelle Politiche di remunerazione approvate dall'assemblea dei soci.

Il compenso del Collegio Sindacale è collegato alle tariffe dei dottori commercialisti.

Il Direttore Generale percepisce un corrispettivo stabilito dal Consiglio di Amministrazione composto da una parte fissa di 190 mila euro lordi annui e una parte variabile legata ai risultati di esercizio e di redditività. Nel 2011 non è stato corrisposto alcun corrispettivo variabile.

2. Informazioni sui compensi alla società di revisione

Compensi erogati alla società di revisione legale per i servizi svolti:

	31/12/2011	31/12/2010
Attività di revisione legale	20	21
Altri servizi	-	12

3. informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con riferimento al provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato da Banca d'Italia in materia di istruzioni per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato delle banche in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed in conformità al disposto dello IAS 34 relativo ai bilanci intermedi, il Banco delle Tre Venezie, nelle tabelle che seguono si riportano i dati relativi alle Parti Correlate della Banca come definite dallo IAS 24; in particolare vengono evidenziati i crediti per cassa accordati in essere e le garanzie rilasciate a favore delle parti correlate ad esclusione delle operazioni perfezionate nell'esercizio con le stesse controparti.

Oltre a quanto letteralmente definito dallo IAS 24, sono state anche considerate le operazioni previste dal novellato articolo 136 comma 2 bis del TUB quando avevano per oggetto le persone definite come "dirigenti con responsabilità strategiche" dallo IAS 24.



TABELLA CREDITI IN ESSERE AL 31/12/2011 (importi in migliaia di euro)

	Accordato per cassa	Accordato di firma
Amministratori e Dirigenti con responsabilità	'	
strategiche		
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui		
sopra	-	
Società controllante, controllata, collegata o		
soggetta ad influenza notevole da parte dei		
soggetti di cui sopra	4.598	-
Altre entità che esercitano un'influenza		
notevole	6.663	-

L'utilizzo dei suindicati affidamenti al 31.12.2011 è pari a circa l'82 % e le competenze attive ammontano a euro 348 mila.

TABELLA GARANZIE RILASCIATE AL 31/12/2011 (importi in migliaia di euro)

(import in ringilate at out o)	
Amministratori e Dirigenti con responsabilità	
strategiche	900
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui	
sopra	ı
Società controllante, controllata, collegata o	
soggetta ad influenza notevole da parte dei	
soggetti di cui sopra	400
Altre entità che esercitano un'influenza	
notevole	4.418

TABELLA RACCOLTA IN ESSERE AL 31/12/2011 (importi in migliaia di euro)

876
55
79
10.774

La raccolta è costituita da Euro 10.534 di depositi in c/c e Euro 1.250 di obbligazioni BTV. Le competenze passive ammontano a Euro 308 mila.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni.



Altre operazioni

Le operazioni definibili come "altre operazioni – forniture di beni e servizi e locazioni " poste in essere con le parti correlate della Banca che sono Cassa di Risparmio di Cento e Cedacri (correlate in relazione alla figura dell'esponente Ivan Damiano) risultano perfezionate all'atto della sottoscrizione degli accordi quadro.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Banco delle Tre Venezie non ha in essere tale tipologia di accordi.

Parte L - Informativa di settore

Il Banco delle Tre Venezie, non essendo un intermediario "quotato", si è avvalsa della facoltà concessa dalla Banca D'Italia nella circolare n.262 del 22 Dicembre 2005 di non redigere la presente parte relativa all'informativa di settore.



ALLEGATI

 Elenco dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea



Elenco dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Principio	Descrizione	Regolamento omologazione
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008-mod. 1274/2008-69/2009-70/2009- 494/2009-495/2009-1136/09-550/2010-574/2010- 662/2010-149/2011
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008-mod.1261/2008-495/2009- 244/2010
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/2008-mod. 495/2009-149/2011
IFRS 4	Contratti Assicurativi	1126/2008-mod. 1274/2008-494/2009-1165/2009
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008-mod. 1274/2008-70/2009-494/2009
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009/824/2009- 1165/2009-574/2010-149/2011-1205/2011
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008- mod. 1274/2008-632/2010
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008 - mod.53/2009 -70/2009-494/2009-149/2011
IAS 2	Rimanenze	1126/2008-70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-494/2009
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009
IAS 11	Commesse a lungo termine	1126/2008 – mod. 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 – mod. 1274/2008-495/2009
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009-495/2009
IAS 17	Leasing	1126/2008
IAS 18	Ricavi	1126/2008-mod.69/2009
,, 10 10	, nour	1120/2000 11104:00/2000
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 – mod.1274/2008-70/2009
IAS 20	Contrabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 – mod. 1274/2008-69/2009-494/2009- 149/2011
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008- mod. 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 – mod. 1274/2008-632/2010
IAS 26	Fondi di previdenza	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	1126/2008 – mod. 1274/2008-69/2009-494/2009
IAS 28	Partecipazioni in collegate	1126/2008 – mod. 1274/200/-70/2009-494/2009- 495/2009-149/2011
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008 – mod. 1274/200/-70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/2008 – mod. 70/2009-494/2009-149/2011
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008- mod. 1274/2008-53/2009-70/2009- 494/2009-495/2009-1293/2009-149/2011
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 – mod.1274/2008-494/2009-495/2009
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008- mod.1274/2008-70/2009-495/2009- 149/2011
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1126/2008 – mod. 1274/2008-69/2009-70/2009- 495/2009
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 – mod. 1274/2008-495/2009
	Attività immateriali	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-495/2009
IAS 38	<u> </u>	2.2000
IAS 38	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008- mod. 1274/2008-53/2009-494/2009-495/2009-824/2009-839/2009-1171/2009-149/2011
	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione Investimenti immobiliari	1126/2008- mod. 1274/2008-53/2009-494/2009- 495/2009-824/2009-839/2009-1171/2009-149/2011 1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009

	INTERPRETAZIONI	REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008-53/2009
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti,	
	ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi	1126/2008
II KIO 7	dello IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	4400/0000
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008 – mod. 1274/2008-53/2009
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1126/2008 1126/2008 mod. 495/2009-1171/2009
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/2008 – mod. 1274/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi di concessione	1126/2008
	·	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008- mod. 149/2011
IFRIC 14	IAS 19 – il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro iterazione.	1263/2008 – mod. 1274/2008
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di investimenti netti in una gestione estera	460/2009
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzioni di passività finanziarie con strumenti	
SIC 7	rappresentativi di capitale Introduzione dell'euro	662/2010
		1126/2008 – mod. 1274/2008-494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (società	1126/2008 – mod. 1274/2008
010 12	veicolo)	1126/2008
SIC 13	Imprese a controllo congiunto - Conferimento in natura da	
	parte dei partecipanti al controllo	1126/2008 – mod. 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo - incentivi	1126/2008 – mod. 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi in concessione	1126/2008
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1126/2008 – mod. 1274/2008
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi ai siti web	1126/2008
0.0 02	Table and the state of the stat	1126/2008 – mod. 1274/2008



RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2011



Banco delle Tre Venezie spa

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2011

Signore e signori soci,

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio di esercizio della società Banco delle Tre Venezie spa al 31.12.2011, redatto dagli amministratori ai sensi di legge con l'applicazione dei principi internazionali IAS/IFRS, che può compendiarsi come segue:

Stato Patrimoniale	euro
Totale dell'attivo	239.433.154
Debiti fondi e passività	199.283.545
Capitale, sovrapprezzi e riserve	40.833.641
Utile dell'esercizio	(684.032)
Totale del passivo e del patrimonio netto	239.433.154
Conto Economico	euro
Margini di interesse	4.538.118
Commissioni nette	516.216
Dividendi e proventi simili	0
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.729.524)
Margine di intermediazione	3.324.810
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento	(264.063)
Risultato netto della gestione finanziaria	3.060.747
Costi operativi	(3.792.518)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(731.771)
Imposte	47.740
Utile (perdita) d'esercizio	(684.032)







Il nostro esame è stato svolto secondo i Principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti e Esperti Contabili e , in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011:

- abbiamo tenuto undici riunione del collegio sindacale e abbiamo partecipato a tutte le riunioni del consiglio di amministrazione;
- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiano ottenuto dagli amministratori e dalla Direzione generale, con periodicità mensile, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio; per tutte le deliberazioni in potenziale conflitto di interessi sono state rispettate le norme di legge al riguardo;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della banca, tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, mediante l'esame di documenti aziendali e con l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione. In particolare, durante l'esercizio, abbiamo effettuato incontri approfonditi con i responsabili delle varie funzioni aziendali e con i responsabili delle tematiche di antiriciclaggio e trasparenza, ed a tale riguardo non abbiamo nulla di anomalo da segnalare;
- O.
- abbiano tenuto riunioni con i responsabili della società di revisione Baker Tilly Consulaudit spa, cui è affidata la revisione legale ex articolo 13 Dlgs 39 del 2010, e da tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella nostra relazione;



 abbiamo ricevuto dalla società di revisione Baker Tilly Consulaudit spa la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art 17, comma 9. lett. A) del Dlgs 39/2010;



 ci siamo tenuti costantemente in contatto con la funzione di Compliance che presidia e gestisce il rischio di non conformità alle norme di legge e di autoregolamentazione;



- abbiamo riservato particolare attenzione ai lavori relativi alla preparazione del piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2011 e all'aggiornamento dello stesso approvato dal cda del 29 febbraio 2012, che recepisce anche le indicazioni della Banca d'Italia.
- Nell'esercizio non sono state presentate denunce da parte dei soci ai sensi dell'art 2408
 c.c. né esposti da parte di terzi e non è pervenuto alcun reclamo né segnalazione di infrazioni al codice etico.
- In merito al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 vi riferiamo quanto segue:
- pur non essendo a noi affidata la revisione legale del Bilancio, demandata come sopra detto alla società di revisione Baker Tilly Consulaudit, abbiano vigilato sull'impostazione data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura, tenuto altresì conto sia dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, che delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti in materia di forme tecniche dei bilanci bancari; ci sono state fornite informazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale (going concern), sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime, in ossequio ai suggerimenti contenuti nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009;
- per quanto a nostra conoscenza nessuna deroga alle disposizioni di legge, ai sensi dell'art 5 comma 1 d.lgs 38/2005, si è resa necessaria nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011;
- la società di revisione Baker Tilly Consulaudit spa che sta preparando la propria relazione al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 ci ha anticipato per le vie brevi che essa non conterrà rilievi o raccomandazioni sostanziali.

La relazione sulle gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi equilibrata ed esauriente della situazione del Banco, nonché dell'andamento e del risultato della gestione; fornisce una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la banca è esposta; è complessivamente redatta nel rispetto di quanto disposto dall'art 2428 cc, come modificato dal d.lgs 32/2007; la Nota integrativa, Parte H, contiene indicazioni in ordine alle operazioni con parti correlate nonché l'informativa sugli eventi ed operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali;





• la nota integrativa contiene inoltre l'indicazione dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci dello stato patrimoniale e del conto economico e le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca, compresi i principali eventi successivi alla data di riferimento del bilancio, nonché le informazioni richieste in materia di parti correlate e di partite fuori bilancio.

Sentiamo peraltro il dovere di sottolineare quanto esposto dal Consiglio di Amministrazione sull'attuale grave situazione di crisi dell'economia nazionale e mondiale, che comporta minusvalori sugli investimenti ed un aumento dei rischi dell'attività bancaria in generale imponendo una gestione del credito particolarmente oculata.

In data 2 maggio 2011 è stata inviata alla Banca d'Italia l'Autovalutazione Icaap che non ha evidenziato alcuna problematica. E' in corso di preparazione analoga comunicazione (Icaap 2011) che dovrà essere inviata all'organo di vigilanza nei termini previsti del 30 aprile 2012.

In considerazione di quanto sopra concordiamo sul risultato dell'esercizio e vi invitiamo a deliberare la sua approvazione e la sua destinazione, come propostoVi dal Consiglio di Amministrazione.

Vi ricordiamo che con l'approvazione del bilancio in esame termina il nostro mandato.

A tutti gli azionisti va il nostro ringraziamento per la fiducia accordataci

Treviso, 2 aprile 2012

Il Collegio Sindacale

Il Presidente Dr. Giancarlo Tommasin

Il Sindaco effettivo Avv. Bruno Malattia

Il Sindaco effettivo Dr. Roberto Branchi



Banco delle Tre Venezie S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011

Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39



Società di Revisione e Organizzazione Contabile

Via Guido Reni 2/2 40125 Bologna Tel.: +39 051 267141 Fax: +39 051 267547 www.bakertillyconsulaudit.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N° 39.

Ai soci del Banco delle Tre Venezie S.p.A.

- Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa del Banco delle Tre Venezie S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori del Banco delle Tre Venezie S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 7 aprile 2011.





- A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Banco delle Tre Venezie S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Banco delle Tre Venezie S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori del Banco delle Tre Venezie S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Banco delle Tre Venezie S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Bologna, 3 aprile 2012

Baker Tilly Consulaudit S.p.A.

Gianluca Gatti Socio Procuratore

